

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2017

NORD

ARENA	08/05/2017	20	Il lago di Garda sott'acqua spiegato a scuola dai sub <i>Gerardo Musuraca</i>	4
ARENA	08/05/2017	21	L'Italia del sisma scoperta in bici Dolore e calore <i>Camilla Madinelli</i>	5
ARENA	08/05/2017	23	Sos calamità: Frapporti scrive a Gentiloni <i>Giancarla Gallo</i>	6
BRESCIAOGGI	08/05/2017	11	Frontale a Casto: quattro feriti e Provinciale chiusa per due ore = Frontale in curva tra due auto Provinciale chiusa per due ore <i>Mila Rovatti</i>	7
CITTADINO DI LODI	08/05/2017	17	Lettere - Dal sindaco un esempio di ridicolo equilibrio <i>Posta Dai Lettori</i>	8
CITTADINO DI LODI	08/05/2017	23	La nube nera continua a far paura: stop agli ortaggi e incubo amianto <i>Redazione</i>	9
CITTADINO DI LODI	08/05/2017	23	Migranti, numero di sbarchi record: accolte 3mila persone nel weekend <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	08/05/2017	10	A Treviso in treno e bus, ma anche in bici e a piedi = In 5 mila a Treviso in bus, treno ma anche in bicicletta e a piedi <i>Francesco Dal Mas</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	08/05/2017	11	Ponte ricorda le penne nere con una via <i>Paolo Baracetti</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	08/05/2017	6	Inaugurata la strada degli alpini = Le penne nere hanno la propria via <i>Giovanni Santin</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	08/05/2017	6	Rogo notturno nel magazzino della carta = In fiamme il magazzino si Trivellato <i>Marina Lucchin</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	08/05/2017	6	Una folla per l'invasione dei bersaglieri = Folla per l'invasione dei bersaglieri <i>Elisa Cacciatori</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	08/05/2017	6	Fiamme a Pomezia, timori per l'amianto e l'agricoltura <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	08/05/2017	14	Dai giovani 10mila euro per gli amici di Cascia <i>Elisa Cavagnini</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	08/05/2017	17	Violento schianto sulla 237, paura e due donne ferite <i>Ubaldo Vallini</i>	19
GIORNO VARESE	08/05/2017	36	Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia = Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia <i>Francesco Donadoni</i>	20
GIORNO VARESE	08/05/2017	36	Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini <i>Milla Prandelli</i>	21
GIORNO VARESE	08/05/2017	39	Rogo improvviso distrugge escavatore L'ombra del dolo su un cantiere = Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere <i>Susanna Zambon</i>	22
GIORNO VARESE	08/05/2017	39	È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	08/05/2017	3	Il materiale era in sicurezza, ma bisogna valutare l'effetto calore <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	08/05/2017	9	In duecento alla camminata solidale <i>Elisabetta Castellini</i>	25
PREALPINA	08/05/2017	11	Giornata di formazione della Protezione civile <i>Claudio Perozzo</i>	26
PREALPINA	08/05/2017	11	Allagamenti ed evacuazioni I volontari superano l'esame <i>Claudio Perozzo</i>	27
PREALPINA	08/05/2017	17	Serata nera sull'A8 <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	08/05/2017	5	Roma, amianto sul tetto del deposito bruciato Stop a raccolta ortaggi <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	08/05/2017	26	Folla al Garden per beneficenza In aiuto alla Nostra Famiglia <i>Benedetta Magni</i>	30
PROVINCIA DI COMO	08/05/2017	29	Protezione civile, aiuti ai terremotati di Muccia <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	08/05/2017	25	Folla al Garden per beneficenza In aiuto alla Nostra Famiglia <i>Benedetta Magni</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/05/2017	21	Cattedra griffata e fondi per Amatrice <i>Redazione</i>	33
TRENTINO	08/05/2017	12	Piné, sventrate anche altre case nell'esplosione = La nostra casa? Meglio abatterla <i>Giannamaria Sanna</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2017

VOCE DI MANTOVA	08/05/2017	6	Settimana variabile: oggi e domani nuvole. Tempo migliore da giovedì <i>Alessandro Azzoni</i>	35
ADIGE	08/05/2017	12	Schianto in auto: gravissimi Una coppia di Storo è in rianimazione a Brescia = Scontro, due trentini in rianimazione <i>Redazione</i>	36
ADIGE	08/05/2017	15	Miola, casa inagibile a lungo = Miola, tempi lunghi per tornare in casa <i>Redazione</i>	37
ADIGE	08/05/2017	15	Tir fuori strada contro la recinzione della ferrovia <i>Redazione</i>	38
ALTO ADIGE	08/05/2017	11	Sicurezza e territorio stanziati 5 milioni <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	08/05/2017	14	Croce Rossa, la festa tra la gente <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	08/05/2017	5	Ultimi mesi per il colonnello Tomei In arrivo l'ex comandante di Monza <i>Maddalena Berbenni</i>	41
ECO DI BERGAMO	08/05/2017	6	Roma, amianto sul tetto del deposito bruciato Stop a raccolta ortaggi <i>Redazione</i>	42
ECO DI BERGAMO	08/05/2017	26	Incendio distrugge ex roccolo, ora casa Ingenti i danni <i>Redazione</i>	43
ECO DI BERGAMO	08/05/2017	29	Cade mentre scala la falesia Ferito un istruttore del Cai <i>Giuseppe Arrichetti</i>	44
GAZZETTINO TREVISO	08/05/2017	6	Refrontolo trionfa nel Palio delle Botti oltre duemila persone per la grande festa <i>Claudia Borsoi</i>	45
GAZZETTINO TREVISO	08/05/2017	7	Malore lungo il sentiero 43enne in ospedale <i>Ro</i>	46
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/05/2017	5	Le Forze dell'ordine protagoniste con stand e dimostrazioni dal vivo <i>Redazione</i>	47
GIORNALE DI LECCO	08/05/2017	19	Medale e Resegone, due elisoccorsi <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI LECCO	08/05/2017	36	Monte Marenzo, il grazie del comune di Muccia <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI LECCO	08/05/2017	39	Giornata del Verde pulito: tutto pronto <i>Redazione</i>	50
GIORNALE DI LECCO	08/05/2017	40	Dae sulla ciclabile, serve l'aiuto di tutti <i>Redazione</i>	51
GIORNO BERGAMO	08/05/2017	36	Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia = Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia <i>Francesco Donadoni</i>	52
GIORNO BERGAMO	08/05/2017	39	Rogo improvviso distrugge escavatore L'ombra del dolo su un cantiere = Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere <i>Susanna Zambon</i>	53
GIORNO BERGAMO	08/05/2017	39	È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione <i>Redazione</i>	54
GIORNO LECCO COMO	08/05/2017	36	Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia = Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia <i>Francesco Donadoni</i>	55
GIORNO LECCO COMO	08/05/2017	36	Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini <i>Milla Prandelli</i>	56
GIORNO LECCO COMO	08/05/2017	39	Rogo improvviso distrugge escavatore L'ombra del dolo su un cantiere = Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere <i>Susanna Zambon</i>	57
GIORNO LECCO COMO	08/05/2017	39	È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione <i>Redazione</i>	58
GIORNO BRESCIA	08/05/2017	36	Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini <i>Milla Prandelli</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/05/2017	19	Fondi per Amatrice Il sindaco consegna i 17.426 euro raccolti <i>M.p.</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/05/2017	22	La fiera ornitologica fa il pienone <i>Guglielmo Zisa</i>	61
PICCOLO GORIZIA	08/05/2017	23	In aula il bilancio consuntivo a Ronchi: avanzo di 8 milioni di euro <i>Lu.pe.</i>	62
PROVINCIA DI VARESE	08/05/2017	4	Emergenza migranti Migliaia sbarcati in un giorno <i>Redazione</i>	63
SECOLO XIX GENOVA	08/05/2017	19	Vigili del fuoco in piazza il 17 maggio <i>E.ros.</i>	64
STAMPA AOSTA	08/05/2017	40	Ultimi lavori per l'hub astigiano dei profughi = Ultimi lavori per l'hub dei profughi <i>Selma Maurizio Chiosso Sala</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2017

STAMPA AOSTA	08/05/2017	40	Intervista a Stefano Robino - Il più è stato fatto grazie anche ai nostri ragazzi ospitati ad Asti <i>Nn</i>	66
STAMPA AOSTA	08/05/2017	41	Satira, scuola, cibo Le star di Dogliani = "La satira denuncia i mali dell'Italia prima dei magistrati" <i>Cristina Zaira Borgogno Mureddu</i>	67
STAMPA CUNEO	07/05/2017	42	Profughi aiutano a curare il territorio <i>Redazione</i>	68
TRIBUNA DI TREVISO	08/05/2017	8	Pieno appoggio alla naja civile <i>F.d.m.</i>	69
TRIBUNA DI TREVISO	08/05/2017	12	Colta da malore, escursionista in ospedale <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	07/05/2017	1	- Trentino: trovato morto in un dirupo l'uomo scomparso ieri nei boschi sopra ad Aldeno - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	71
ansa.it	07/05/2017	1	Dal Trentino fondi per Nepal, il punto a due anni di distanza - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	72
ansa.it	07/05/2017	1	Sisma, scontro legale su provvisori - Abruzzo <i>Redazione</i>	73

Lezione del Nucleo sommozzatori del Gruppo volontari

Il lago di Garda sott'acqua spiegato a scuola dai sub

[Gerado Musuraca]

BRENZONE. Lezione del Nucleo sommozzatori del Gruppo volontari. Il lago di Garda sott'acqua spiegato a scuola dai sub Gerado Musuraca. Com'è fatto il lago di Garda sott'acqua? Che cos'è da vedere e quali sono le cose che si possono fare e quelle da evitare assolutamente quando si fanno le immersioni per restare in sicurezza? E ancora: che cosa si può utilizzare per vedere che cosa conserva il Garda a profondità considerevoli? A tutte queste domande cercheranno di dare una risposta gli uomini del Nucleo sommozzatori del Gruppo volontari del Garda. Coinvolti dal dipartimento di Scienze dell'istituto tecnico e del liceo sportivo della scuola di Castelletto, venerdì prossimo i Volontari del Garda presenteranno agli studenti una visione inconsueta e unica del Benaco, e cioè il lago visto da dentro, come spiega la professoressa Sonia Devoti, insegnante dell'istituto ma anche presidente del Ctg di Brenzone. La onus, che è una parte della Protezione civile, prosegue la Devoti, ha a sua disposizione sistemi di ricerca subacquea di altissimo livello e approfondirà insieme ai ragazzi gli aspetti scientifici, storici, civici e tecnici di ciò che si vede nei fondali gardesani. Fondali che spesso conservano meglio di altri luoghi la memoria delle vicende geologiche e storiche della superficie. Nella mattinata saranno proiettati anche vari filmati che documentano le diverse attività che il Nucleo sommozzatori affronta giornalmente, come il recupero di relitti, antichi e moderni, e lo studio della fauna lacustre. Un mondo affascinante, da scoprire anche sotto la superficie. Sui fondali si trova di tutto: persino cartelli come questo - tit_org- Il lago di Garda sott'acqua spiegato a scuola dai sub

Reduce da un tour nelle Marche con il progetto Jemo!

L'Italia del sisma scoperta in bici Dolore e calore

[Camilla Madinelli]

LA STORIA. Reduce da un tour nelle Marche con il progetto Jemo! L'Italia del sisma scoperta in bici Dolore e calore Enrico Peroni, responsabile della Fiab per la zona del Baldo Garda, ha pedalato per 250 chilometri. Andate anche voi, la gente è commovente. Camilla Madinelli. Dopo averlo provato sulla sua pelle, il cavaionese Enrico Peroni vuole portare a Verona il progetto Jemo! La ruota non si ferma. È dedicato alla scoperta di nuovi itinerari nelle Marche del dopo terremoto ed è stato messo a punto da Siila Gambardella e Mauro Fumagalli. Vuole invogliare i compaesani e tanti altri veronesi che come lui amano la bicicletta ad andare a scoprire l'entroterra di una regione messa in ginocchio dal sisma, aderendo alle proposte di percorsi tra le colline, di soste nelle aziende locali, di visite ai luoghi di maggiore interesse (www.jemo.info). Quei posti sono magnifici, la gente è ospitale e calorosa nonostante abbia perso tutto o quasi, spiega Peroni, pedalatore instancabile e responsabile della Fiab-Amici della Bicicletta per la zona del Baldo Garda. A fine aprile ha aderito, insieme ad altre persone da tutta Italia, al primo educational tour organizzato nell'ambito del progetto Jemo!. Ha percorso in tre giorni oltre 250 chilometri in bicicletta tra paesi, aziende, luoghi delle Marche distrutti nel 2016 da più scosse di terremoto. È stato a Serrapetrona, San Severino, Tolentino e tanti altri posti. Posti bellissimi e un paesaggio da cartolina, ma quanta desolazione anche, commenta. Per strada non incontri nessuno per chilometri e chilometri oppure ti imbatti in paesi deserti, ridotti a cumuli di macerie, continua Peroni. Non nasconde di esserne rimasto impressionato. Ma subito dopo aggiunge: Ho incontrato tante persone che hanno dovuto ricominciare da capo la loro vita, rimboccandosi le maniche, inventandosi nuove attività o trovando ripari di fortuna in attesa della ricostruzione. Durante il percorso e gli incontri ci sono stati momenti conviviali, seri, commoventi, in un clima di grande amicizia e disponibilità. La commozione è aumentata il 22 aprile quando, al gruppo di ciclisti e turisti nelle Marche per il tour, è arrivata la notizia della morte improvvisa, per un incidente stradale durante un allenamento, del professionista marchigiano delle due ruote Michele Scarponi. Tanti del gruppo conoscevano molto bene, ma per tutti è stato un colpo al cuore, commenta Peroni. Senza esitazione abbiamo deciso di cambiare programma e, il 24 aprile, siamo andati insieme in bici a Filottrano, il suo paese, per portare il nostro saluto affettuoso. Così il gruppo si è mescolato alla folla immensa che ha reso omaggio al campione alla camera ardente. Poi in sella di nuovo, per l'ultimo giorno di educational. Per giugno Gambardella e Fumagalli stanno organizzando un'altra sezione del tour Jemo!, ma Peroni ormai ha deciso: vuole portarli a Verona insieme al loro progetto. Ne ho già parlato con il direttivo della Fiab e l'idea è piaciuta, conclude. La distruzione causata dal terremoto nell'Italia centrale Enrico Peroni, appassionato ciclista di Cavaion -tit_org- Italia del sisma scoperta in bici Dolore e calore

Il primo cittadino si rivolge a Roma

Sos calamità: Frapporti scrive a Gentiloni

I sindaci non hanno gli strumenti e i fondi necessari per farvi fronte

[Giancarla Gallo]

Giancarla Gallo I sindaci devono pagare in prima persona anche per i danni derivanti da eventi catastrofici e naturali? Il primo cittadino di Fumane, Mirco Frapporti, ha inviato una lettera al premier Paolo Gentiloni e al governatore del Veneto Luca Zaia chiedendo attrezzature e risorse. Tutti dobbiamo fare i conti con le ristrettezze di bilancio ed è pertanto quasi umanamente impossibile soddisfare al meglio le richieste che ci provengono dai volontari, scrive Frapporti nella lettera appoggiata anche dai sindaci di Bussolengo, Dolce, Maraño, Negrar, Pastrengo, Pescantina, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio e Sant'Anna d'Alfaedo. La lettera prende spunto dal recente processo, che vede coinvolto il sindaco locale, in seguito alla distruzione FUMANE Il primo cittadino si rivolge a Roma I sindaci non hanno gli strumenti e i fondi necessari per farvi fronte dell'Hotel Rigopiano per la caduta di una valanga, ma anche dalla condanna a cinque anni di carcere dell'ex sindaco di Genova con richiesta di pagamento di 4 milioni e mezzo di euro per risarcire le vittime dell'alluvione del novembre 2011. Esprimo tutta la mia preoccupazione per il rischio di essere, come sindaci, i più esposti in caso di calamità e di essere i primi a dover pagare, dice Frapporti. Ed elenca una lunga serie di decreti legge ed articoli, in cui viene indicato il comune come l'ente che cura gli interessi dei cittadini e ne promuove lo sviluppo, ma soprattutto, tra i servizi indispensabili c'è la protezione civile, che diviene un dovere per il comune e non più per lo Stato e il piano di emergenza diviene un obbligo normativo definitivo; gli strumenti di gestione del territorio devono essere coordinati, la pianificazione di protezione civile e il coordinamento dei primi soccorsi entrano nel novero delle 'funzioni fondamentali dei comuni. C'è quindi tutta una serie di responsabilità in campo etico e giuridico sulle spalle di un sindaco, che vanno dalla protezione all'obbligo di informare la popolazione sui pericoli da calamità e di realizzare piani di allertamento e allontanamento della popolazione dalle aree a rischio. Insomma il sindaco ha il dovere supremo di proteggere la vita dei suoi cittadini. Però, sottolinea Frapporti, questa responsabilità impone al legislatore di assegnare ai sindaci strumenti operativi adeguati e cita l'articolo 149 del di 267 del 2000, che prevede che lo Stato assegni specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali. La Regione Veneto nel 2006 aveva individuato i distretti di Protezione Civile e Antincendio boschivo Vr2 della Lessinia Occidentale, comprendente anche il Comune di Fumane. Si devono garantire risorse finanziarie ai gruppi di volontari della protezione civile comunale, strutturare i presidi con attrezzature adeguate, formare ed informare i cittadini, promuovere esercitazioni di allerta nelle scuole ed alla popolazione. Per poter assolvere a tutti questi compiti, ci vogliono risorse, che attualmente non ci sono. -tit_org-

L'INCIDENTE Grave incidente ieri alle 13 a Anfo sulla strada che conduce in Trentino. Vasto spiegamento di soccorsi

Frontale a Casto: quattro feriti e Provinciale chiusa per due ore = Frontale in curva tra due auto Provinciale chiusa per due ore

[Mila Rovatti]

L'INCIDENTE Frontale a Casto: quattro feriti e Provinciale chiusa per due ore OROVATTIPAGII LOSCHIATO. Grave incidente ieri alle 13 a Anfo sulla strada che conduce in Trentino. Vasto spiegamento di soccorsi Frontale in curva tra due auto Provinciale chiusa per due ore. E questo il bilancio dell'incidente frontale avvenuto ieri verso 13 sulla strada Provinciale del Caffaro, in territorio di Anfo. Secondo una prima ricostruzione, ora la vaglia del Consorzio polizia locale Valle Sabbia, una Fiat 500 bianca guidata da una donna di 25 anni di Como, stava salendo da Anfo verso Ponte Caffaro diretta ad un raduno di auto in Trentino - con lei viaggiava un ragazzino di 15 anni quando nell'affrontare una curva, poco prima della locanda Sant'Antonio, la 25enne ha perso il controllo della sua macchina invadendo l'opposta corsia di marcia. L'automobilista si è trovata sulla direttrice di una Fiat 500 blu condotta da una 41enne di Lodrone di Storo (Tn); al suo fianco un altro trentino, di professione parrucchiere a Ponte Caffaro. L'URTO FRA LE DUE utilitarie è stato frontale e ha coinvolto una terza vettura che non è riuscita a evitare l'impatto con le altre due incidentate: al volante della Fiat Punto che seguiva a poca distanza la 500 bianca, un comasco di 25 anni, anche lui diretto al raduno. Sul posto, dopo la chiamata di soccorso al Numero unico per le emergenze 112, sono accorsi i Vigili del fuoco di Vestone, Bagolino e di Storo, quattro ambulanze, la Polizia Locale e un'auto della Polizia Stradale. L'ambulanza ha fatto la spola dall'ospedale Civile di Quattro persone sono rimaste ferite: due sono state trasferite al Civile in codice rosso. La 237 del Caffaro ha riaperto alle 15.15 Brescia per trasportare prima Petra e poi Cristian, entrambi ricoverati in codice rosso. La 25enne e il 15enne di Como sono stati portati all'ospedale di Gavardo in codice giallo, il ragazzo che guidava la Fiat Punto ha invece rifiutato il ricovero. Con quattro feriti a terra e un groviglio di lamiere su entrambe le carreggiate, agli agenti della Polizia Locale non è rimasto che chiudere la strada in entrambi i sensi di marcia per facilitare l'intervento dei soccorritori. La 237 del Caffaro è rimasta chiusa fino alle 15.15 con gli inevitabili disagi per il traffico. Coinvolta anche una terza vettura che non è riuscita a evitare l'impatto Era tutte dirette a un raduno -tit_org-

Frontale a Casto: quattro feriti e Provinciale chiusa per due ore - Frontale in curva tra due auto Provinciale chiusa per due ore

SAN GIULIANO MILANESE**Lettere - Dal sindaco un esempio di ridicolo equilibrismo***[Posta Dai Lettori]*

Denunciamo con grande preoccupazione le modalità e i contenuti con cui la nuova Amministrazione Comunale di San Giuliano Milanese ha organizzato le celebrazioni del 25 aprile 2017, che sono state una evidente rottura sul piano simbolico e del discorso pubblico della centralità dell'antifascismo, una derubricazione dell'antifascismo come architrave del 25 aprile. L'ANPI, ente morale di rilevanza nazionale e con una storia specifica, presente, attiva e ben radicata in città, viene elencata in ordine alfabetico insieme alle altre associazioni combattentistiche nazionali e di protezione civile, anzi vengono invitate realtà estranee al territorio e in ipotetico contrasto con ANPI o con altre soggettività politiche. A questi segnali formali, manifestati davanti alle numerosissime persone convenute per rendere onore alla Resistenza, ai partigiani caduti e al frutto più fecondo di quellalotta, cioè la Costituzione, si è unito il contenuto aggressivo e revisionista dei discorsi in piazza, un insieme di disinformazione, falsità e provocazioni di parte, che giustamente sono state respinte e irrisate, e SAN GIULIANO MILANESE Dal sindaco un esempio di ridicolo equilibrismo che troveranno adeguata e argomentata risposta nelle sedi opportune e qualificate (le "pagine oscure" della Resistenza, la Resistenza come fatto quotidiano e antieroeico, i partigiani che non si consegnano e provocano le rappresaglie, etc). Il discorso del sindaco poi è stato un esempio di ridicolo equilibrismo, con la insistente lettura dei passi dello storico locale Luciano Previato, antifascista, con il passaggio per cui si ammette che i partigiani erano dalla parte giusta e poi l'auspicio che il 25 aprile diventi la festa della unità nazionale, non quindi dell'antifascismo. L'Italia è rinata dopo il triste ventennio grazie al contributo di tanti che hanno deciso di sacrificarsi per la libertà. È grave il fatto che il sindaco - che ha giurato sulla Costituzione all'atto del suo insediamento - dimentichi che la nostra carta Costituzionale affermi alcuni principi inscindibili, ove è scritto che l'Italia è una Repubblica democratica, la cui sovranità appartiene al popolo e che è vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. Questo dovrebbe bastare a comprendere che non esistono due verità - rita: si stava su due sponde che erano e rimangono opposte: quella della democrazia, della libertà, del diritto di voto, l'altra era quella delle decimazioni, dei vagoni piombati e della soppressione dei diritti democratici. Riteniamo grave che per la prima volta dall'avvenuta Liberazione, il Gonfalone del nostro comune non abbia sfilato a Milano, medaglia d'oro della Resistenza, nella manifestazione nazionale con gli altri comuni della provincia. Sezione ANPI "Osella Floreanini" San Giuliano Milanese
Sezione ANPI Borgolombardo -tit_org-

POMEZIA POMPIERI ANCORA AL LAVORO PER IL ROGO NELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO RIFIUTI**La nube nera continua a far paura: stop agli ortaggi e incubo amianto***[Redazione]*

POMEZIA ; POMPIERI ANCORA AL LAVORO PER IL ROGO NELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO RIFIUTI La nube nera continua a far paura; stop agli ortaggi e incubo amianto Na Squadre dei vigili del fuoco ancora azione sulla Pontina, a Pomezia (Roma), per estinguere completamente i focolai d'incendio scoppiati nello stabilimento per il trattamento rifiuti "Eco X" dopo l'allarme di venerdì scorso. Almeno 40 i pompieri all'opera anche ieri con tre autobotti e altri mezzi speciali. All'ordine del giorno c'era la continuazione dell'attività di smassamento, raffreddamento e rimozione dei vari materiali presenti nel deposito in cui vengono stoccati soprattutto scarti plastici. Proprio per la densa nube nera sprigionata dal capannone erano scattate tutte le misure precauzionali. In particolare, per l'aria irrespirabile nelle immediate vicinanze del luogo, il sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, ha decretato la chiusura di tutte le scuole per due giorni nel raggio di 2 chilometri. La colonna di fumo, spinta dal vento, ieri ha lambito l'area sud della Capitale. L'odore è acre e forte e già sabato alcune persone si erano rivolte al Pronto soccorso per sintomi seppur lievi. La preoccupazione arriva da quello che potrebbe trasportare: diossine generate dalla plastica bruciata e, forse, amianto. Malgrado le rassicurazioni dell'amministratore delegato dell'azienda, infatti, i vigili del fuoco avevano già parlato della presenza di amianto nelle coperture del magazzino. A tale proposito alcuni pannelli di amianto sono stati trovati all'interno del capannone andato in fiamme: una comunicazione è stata inviata alla Procura di Velletri che potrebbe trasformare il fascicolo aperto da rogo colposo a disastro ambientale. Finora, comunque, secondo i rilievi dell'Arpa sui dati delle centraline la qualità dell'aria è nella norma per quanto riguarda gli inquinanti. Dati più approfonditi, però, non arriveranno prima di qualche giorno. Preoccupati anche i tenitori dei Castelli Romani e il litorale. Ieri il commissario straordinario di Ardea, Antonio Tedeschi, così come lo stesso sindaco Fucci, ha firmato un'ordinanza di divieto di raccolta ortaggi e di pascolo degli animali in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio. Il provvedimento comunque è scaturito da una richiesta ufficiale dalla dipartimento di Prevenzione della Asl Roma 6. Il divieto riguarda la raccolta, la vendita e il consumo di prodotti ortofrutticoli, il pascolo degli animali, l'utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione. Comune di Pomezia e Coldiretti hanno già annunciato che si costituiranno parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio nel procedimento penale che sarà eventualmente aperto. Vigili del fuoco in azione per spegnere gli ultimi focolai e smassare materiale, si teme per i pannelli del tetto: l'Arpa parla di tracce inquinanti nella media ma ad Ardea spunta il divieto comunale INCENDIO AL DEPOSITO Squadre dei pompieri al lavoro da venerdì a Pomezia (LaPresse) -tit_org-

Migranti, numero di sbarchi record: accolte 3mila persone nel weekend

[Redazione]

Migranti, numero di sbarchi record: accolte 3mila persone nel weekend '17, Tremila migranti sbarcati in 24 ore, tra sabato e ieri. Seimila salvataggi in mare da venerdì, secondo l'Unhcr. Numeri record quelli a cui hanno assistito i porti del Sud Italia: da Pozzallo a Reggio Calabria, passando per Catania a Messina. A coordinare le operazioni c'è come al solito la guardia costiera oltre alla marina militare che collabora con le navi di Frontex e quelle delle Ong, ultimamente finite nella bufera per presunti legami con i traffici di esseri umani. Tra le principali operazioni, sabato sono state salvate in mare 3mila persone nel corso di oltre 20 operazioni: a Pozzallo sono sbarcati in tutto oltre 700 migranti e a Catania 359 più il cadavere di un 21enne della Sierra Leone ucciso a colpi di pistola da uno scafista. Ieri altra giornata campale per i soccorritori: in mattinata a Reggio Calabria è approdata una nave di "Sos Mediterranee" e "Medici senza frontiere": a bordo c'erano 731 migranti tra cui 87 donne, di cui 15 in gravidanza, e 116 minori, 80 dei quali non accompagnati. Secondo i primi rilievi decine di persone presentano anche pesanti traumi per i maltrattamenti subiti durante il viaggio, due migranti avrebbero una sospetta tubercolosi e altri 41 è stata diagnosticata la scabbia e sono stati quindi trasferiti nelle tende di decontaminazione allestite dalla Protezione civile sulla banchina del porto. Nel primo pomeriggio, poi, 682 migranti sono stati accolti a Messina dopo essere sbarcati dalla nave militare spagnola "Canarias". Secondo il Ministero dell'Interno presieduto da Marco Minniti, dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia 37.253 migranti, +29,76 %/o rispetto allo stesso periodo del 2016. -tit_org-

gli alpini verso l'adunata

A Treviso in treno e bus, ma anche in bici e a piedi = In 5 mila a Treviso in bus, treno ma anche in bicicletta e a piedi

[Francesco Dal Mas]

A Treviso in treno e bus, ma anche in bici e a piedi Entra nel vivo la settimana che porta all'Adunata degli alpini. Ieri a Belluno una cerimonia dedicata ai muli i nostri vecchi compagni di viaggio, mentre Ponte nelle Alpi ha dedicato una strada alle penne nere. Saranno 5 mila gli alpini che sfileranno a Treviso. C'è anche chi raggiungerà la Marca a piedi e in bicicletta. ALLE PAGINE io E li GLI ALPINI VERSO L'ADUNATA hi 5 mila a Treviso in bus, treno ma anche in bicicletta e a piedi È tutto pronto per l'invasione della Marca: domenica è in programma la grande sfilata Tra oggi e domani prime partenze da Cadore e Feltre, Dal Borgo da giovedì all'ex Ca' Foncello di Francesco Dal Mas BELLUNO Conto alla rovescia per l'adunata del Piave che porterà a Treviso e sui luoghi della Grande guerra non meno di 15 mila bellunesi, tra cui 5 mila alpini che sfileranno domenica a conclusione di una giornata di festa, alla presenza delle massime autorità del lo Stato. Dal Cadore con furore. Già da domani arriveranno in riva al Sue i primi avamposti. Tra questi Antonio Cason, presidente della sezione ana del Cadore. Ho prenotato mesi fa. Mi hanno dato un parcheggio centrale, vicino a piazza Vittoria, dove si svolgeranno le cerimonie principali. Scendo martedì per non trovarmi occupato il posto. Cason si porterà appresso circa 600 alpini, chi in pullman, chi in treno, pochi con l'auto propria, perché notevoli sono le difficoltà di parcheg- gi, o se non in estrema periferia. Non mancheranno né la Fanfara di Auronzo né 12 tamburini di Vigo di Cadore, tanto meno belle ragazze in costume cadorino. Offriremo il meglio delle Dolomiti, sorride Cason, che ieri sera abbiamo rintracciato a Cortellazzo, quindi al mare, a margine della cerimonia conclusiva della Marcia dei cent'anni, dedicata alla memoria tragica del Piave. Una marcia iniziata sabato mattina alle 5 alle Sorgenti del Piave. Intriganti i messaggi degli striscioni cadorini. "In pace e in guerra, la nostra penna sul Piave", "Non ci faremo confinare nei libri di storia", "Nati sulle Alpi, temprati dal dovere". I sindaci della Magnifica Comunità del Cadore ci saranno quasi tutti. Da Belluno vestiti di bianco. Maglia rossa, quelle del Cadore. Maglia bianca, invece, per gli alpini al comando di Angelo Dal Borgo, presidente della sezione di Belluno. Circa 2 mila le penne nere che si affacceranno nei prossimi giorni sui luoghi trevigiani della Grande guerra, è prevedibile pertanto che gli accompagnatori saranno più di 5 mila. Anche in questo caso i gruppi si muoveranno in pullman e alcuni anche con i treni speciali organizzati da Belluno a Treviso, sia sabato che domenica. Dal Borgo sarà nel capoluogo della Marca già giovedì. L'insediamento maggiore è quello programmato vicino all'ex ospedale Ca* Foncello, quindi a un quarto d'ora a piedi dal centro. Gli alpini bellunesi sfileranno verso le 18 di domenica prossima, quindi qualcuno di loro arriverà a destinazione nella mattinata della stessa giornata. "Il Piave mormora, gli alpini lavorano in silenzio" si legge in un caratteristico striscione che sarà esposto durante lo sfilamento. "I nostri nonni sul Piave. Noi, dove l'Italia chiama" rassicura un altro striscione. Il terzo, che rimanda al grande evento che l'Ana di Belluno sta organizzando, "Belluno, 2-4 giugno, quinto raduno della Brigata Alpina Cadore". Per quelle tré giornate sono attesi, in città, almeno 20 mila tra alpini e loro amici. Numerose le penne nere che dalla provincia scenderanno a piedi, altre in biciclet ta. Per alloggiare alcuni gruppi hanno trovato ospitalità in capannoni sfitti. Fette presente. Venerdì mattina, l'alzabandiera delle tré sezioni bellunesi si svolgerà non a Treviso città, ma all'isola dei morti, nel comune di Moriago della Battaglia, e ai sacrari del Monte Grappa e del Montello. Il coro feltrino "La Piave" sarà uno dei tanti gruppi musicali che faranno da comice all'adunata dei record. Gli alpini di Feltre scenderanno a Treviso in 2.500, portandosi con loro almeno 3 mila, forse anche di più, amici e parenti. Quaranta i gruppi della sezione presieduta da Stefano Mariech che si divideranno intorno al Sue. Tra oggi e domani le prime partenze da parte di grappoli di penne nere che raggiungeranno Treviso a piedi. Quattro gli striscioni esposti dalle penne nere feltrine: "In pace e in guerra la nostra penna sul Piave", "Non ci faremo confinare nei libri di storia", "Nati sulle alpi temprati dal dovere" e "In montagna non

c'è fango". Questi ed altri messaggi evocano la presenza in provincia di Belluno di un mega corpo della Protezione Civile, con più di un migliaio di aderenti. E sono proprio questi uomini che anticiperanno l'afflusso degli altri alpini per preparare i campi e per gestire alcuni servizi dell'emergenza. -tit_org- A Treviso in treno e bus, ma anche in bici e a piedi - In 5 mila a Treviso in bus, treno ma anche in bicicletta e a piedi

Ponte ricorda le penne nere con una via

Intitolata la traversa della strada che congiunge la rotatoria di Santa Caterina al capitello di S.Giobbe

[Paolo Baracetti]

Intitolata la traversa della strada che congiunge la rotatoria di Santa Caterina al capitello di S.Giobbe. Il sole che faceva capolino tra le nuvole e il relativo bel tempo, hanno agevolato, non poco, la felice riuscita dell'intitolazione agli alpini di una strada pontalpina, precisamente la traversa della strada che congiunge la rotatoria di Santa Caterina al capitello votivo dedicato a San Giobbe. La strada in questione porta a un insediamento abitativo in avanzata fase di realizzazione. Il ritrovo era stato fissato nei pressi della scuola per l'infanzia di Piaia e da lì, alle 11, preceduto dalla Banda della Val Cantuna, si è mosso il corteo. Dopo la banda, i labari delle Associazioni combattentistiche ed arma precedevano le autorità, un nutrito manipolo di alpini della Sezione Ponte nelle Alpi-Soverzene e i muli condotti dai relativi conducenti del Reparto Salmerie dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Vittorio Veneto. Il corteo era chiuso da tre alpini che, con opportuni strumenti, raccoglievano le eventuali dediche dei quadrupedi. Il taglio del nastro, la benedizione dalla targa da parte del parroco di Cadola, sono stati preceduti dai discorsi ufficiali. Una cerimonia priva di retorica. Oltre alla conduzione misurata della cerimonia effettuata da Cesare Poncato, di particolare interesse si è rivelato l'intervento del sindaco. Paolo Vendramini che ha ripercorso la storia degli alpini, dalla fondazione ai giorni nostri, ripercorrendo le azioni eroiche nelle guerre del secolo scorso e il ruolo positivo che gli alpini svolgono a favore delle genti colpite da calamità naturali: Mi sembrava doveroso ricordarci delle penne nere per ciò che fanno ogni anno per il nostro territorio e anche per la nostra storia. Da segnalare che il primo intervento di Protezione civile fu fatto dalla 14a Compagnia di Pieve di Cadore, intervenuta a sostegno dei civili dopo il terremoto in Alpi. E non possiamo neppure dimenticare ciò che le penne nere hanno fatto per i bellunesi nel dopo Vajont. Ultimata, con lo scoprimento della targa effettuato da Mauro Carlin, l'attuale capogruppo della sezione Ana di Ponte, si è formato il corteo che, attraversato il Piave, per via dei Zattereri, si è portato a Nuova Erto dove, alle 13, è stato consumato il rancio che era stato confezionato dalle sapienti mani di mogli e compagne all'interno della sede degli alpini. Il ricavato del pranzo sarà devoluto all'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). Paolo Baracetti La cerimonia a Ponte nelle Alpi -tit_org-

**PONTE NELLE ALPI PONTE NELLE ALPI Nel rione Santa Caterina intitolata una strada agli alpini
Inaugurata la strada degli alpini = Le penne nere hanno la propria via***[Giovanni Santin]*

PONTE NELLE ALPI Inaugurata la strada degli alpini Santin a pagina VI PONTE NELLE ALPI Nel rione Santa Caterina intitolata una strada agli alpini Le penne nere hanno la propria via Giovanni Santin Non è stata scelta a caso la strada che da ieri si chiama "via degli Alpini". Dal rione Santa Caterina, infatti, si dominano alcuni luoghi cari alle penne nere: le montagne, il ponte di Santa Caterina, il vicino monumento a essi dedicato e lo sguardo arriva sino a Longarone (dove le penne nere operarono in occasione del Vajont) e alla conca dell'Alpago. E proprio per soccorrere le popolazioni alpagote colpite dal terremoto del 1873 ha ricordato ieri il sindaco di Ponte nelle Alpi Paolo Vendramini - per la prima volta in Italia gli alpini soccorsero la popolazione civile. Erano componenti della 14 Compagnia di stanza a Pieve di Cadore. Nacque proprio da questo primo momento l'idea di protezione civile. Semplice, ma sentita, è stata la cerimonia di intitolazione della via. Dopo il ritrovo presso la scuola materna di Piaia, alle 11 una sfilata, alla presenza anche dei muli provenienti dalla caserma di Belluno, è giunta sino alla via da intitolare agli Alpini. È stato questo il momento degli interventi delle autorità. Dopo l'inaugurazione della nuova via, la marcia è proseguita sino alla sede del gruppo Ana Ponte-Soverze- ne in via Nuova Erto dove il corteo è stato accolto dalle note del corpo bandistico Val Cantuna. La giornata si è conclusa con il rancio alpino. Il SINDACO VENPRAMINI Nell'800 qui nacque la protezione civile -tit_org- Inaugurata la strada degli alpini - Le penne nere hanno la propria via

S.G. IN COLLE (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Rogo notturno nel magazzino della carta = In fiamme il magazzino si Trivellato

A pagina VI

[Marina Lucchin]

S.G. IN COLLE Rogo notturno nel magazzino della carta A pagina vi SANTA GIUSTINA IN COLLE Vigili del fuoco impegnati fino alle 2 di notte per spegnere il roc In fiamme il magazzino di Trivellate L'azienda si occupa del riciclo di carta, plastica e rifiuti solidi che hanno alimentato l'incendi Marina Lucchin SANTA GIUSTINA IN COLLE Alte fiamme sono divampate sabato notte in un magazzino dell'azienda Trivellato, che si occupa di riciclaggio di carta e plastica in via dell'Artigianato, 26 a Santa Giustina in Colle. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre quattro ore, fino alle 2 di notte, per domare l'incendio che si è sviluppato nel capannone. Un rogo alimentato dal materiale altamente infiammabile contenuto all'interno, carta e plastica pronte per esse re riciclate. Erano le 21.30 circa quando i pompieri volontari del locale distaccamento, che dista meno di un chilometro dalla zona artigianale del paese, sono intervenuti per contenere le fiamme, prima che si estendessero all'intera struttura che ha riportato, in ogni caso, gravi danni. Sul posto, a rinforzo degli uomini già presenti sul posto, anche i vigili del fuoco di Padova, Castelfranco e Cittadella. Vista l'alta infiammabilità e la grande quantità del materiale presente nel magazzino, le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza del capannone sono terminate dopo circa quattro ore. Le cause del rogo sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Il deposito di carta da macero si trova nella zona artigiana le di Santa Giustina in Colle, in località Tremarende. L'azienda si occupa del riciclaggio di rifiuti solidi non pericolosi. Ad allertare il pronto intervento dei vigili del fuoco è stato un uomo che stava recuperando la sua auto in un parcheggio lì vicino: ha notato del fumo che si levava dal magazzino dell'azienda e ha subito allertato i soccorsi. Questo ha permesso ai pompieri di intervenire velocemente, impedendo alle fiamme di propagarsi in altre strutture. D'altro canto l'incendio, alimentato dal materiale cartaceo, è divampato in un batter d'occhio. A supporto delle operazioni dei vigili del fuoco sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Cittadella. -tit_org- Rogo notturno nel magazzino della carta - In fiamme il magazzino si Trivellato

ROSOLINA ROSOLINA Successo del raduno provinciale con fanfara e un reduce 96enne

Una folla per l'invasione dei bersaglieri = Folla per l'invasione dei bersaglieri

Cacciatori a pagina VI

[Elisa Cacciatori]

ROSOLINA Una folla per l'invasione dei bersaglieri Cacciatori a pagina VI ROSOLINA Successo del raduno provinciale con fanfara e un reduce 96enne Folla per l'invasione dei bersaglieri Elisa Cacciatori I bersaglieri conquistano Rosolina. L'occasione per celebrare il corpo è stato ieri il raduno provinciale dell'Anb organizzato dalla locale sezione intitolata al Caporale Paolo Albano Martin al sessantesimo anno dalla fondazione. In un centro gremito e addobbato col tricolore hanno sfilato la Fanfara di San Dona di Piave, le pattuglie ciclisti delle sezioni di Paese e di San Dona e le sezioni del Veneto e dell'Emilia Romagna con l'accompagnamento della Filarmonica Vincenzo Bellini. Piazza Martiri della Libertà ha accolto il saluto delle autorità coordinato dal presidente regionale dell'Anb Antonio Bozzo. Il sindaco di Rosolina Franco Vitale ha sottolineato l'importanza di tramandare la storia alle nuove generazioni e di infondere ai tanti bambini qui presenti i valori grazie al coinvolgimento dell'associazione a scuola, in un passaggio di testimone, mentre il presidente di sezione Vittorio Ferro ha ricordato il 60° anniversario della sezione ma anche il 100° anniversario della prima guerra mondiale, quando i nostri nonni e padri hanno colorato di rosso le acque del Piave per dare a noi la pace. Non è mancato un ringraziamento al reduce del battaglione Zara Giusto Meazzo di 96 anni che ha partecipato all'evento. Non potevano mancare le premiazioni agli studenti durante le quali il consigliere dell'Anb rosolinense Domenico Torrisi ha invitato gli studenti ad essere sempre curiosi: Se il popolo conosce la storia, ha un futuro. E' quindi seguita consegna di attestati di riconoscimento a Pietro Giovanni Santin e a Fiorello Tiozzo; alla memoria di Ferdinando Concón che fu presidente dell'Anb rosolinense, ai figli Rosanna e Luca; al presidente Vittorio Ferro e a Domenico Carrisi per l'organizzazione dell'evento e al presidente regionale Antonio Bozzo. A garantire la sicurezza dell'evento sono state la protezione civile, polizia locale e l'associazione Rosolina Soccorso Onlus.

riproduzione riservata ROSOLINA Due momenti del raduno di ieri mattina -tit_org- Una folla per l'invasione dei bersaglieri - Folla per l'invasione dei bersaglieri

Fiamme a Pomezia, timori per l'amianto e l'agricoltura

[Redazione]

Fiamme a Pomezia, timori per l'amianto e l'agricoltura L'Asl valuta gli effetti del rogo esploso venerdì Vietati raccolto e pascoli nel raggio di 5 chilometri ROMA. Nelle coperture del tetto dei capannoni andati a fuoco nel megaincendio che da venerdì sta funestando con la sua nube nera la zona di Pomezia, alle porte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. Amianto. A confermarne la presenza è stato il direttore del dipartimento prevenzione della As Roma 6 Mariano Sigismondi che aggiunge: Ora si dovrà valutare l'effetto del calore su questa particolare sostanza. Al momento non abbiamo elementi che possano far destare preoccupazioni, almeno a livello acuto, nell'immediatezza del momento. Per il direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pirrone, tuttavia, è probabile che ci possa essere stata una dispersione di microfibre di amianto nell'atmosfera. Per le analisi dei campioni è stato contattato il Centro Regionale Amianto della Asl di Viterbo. Risultati decisivi sono attesi tra qualche giorno per quanto riguarda i campioni dell'aria nella zona dell'incendio effettuati da Arpa Lazio. La presenza di amianto sarà certamente all'attenzione dell'inchiesta aperta dalla procura di Velletri che potrebbe presto passare dall'ipotesi di reato di rogo colposo a disastro ambientale. Al lavoro. I vigili del fuoco sono ininterrottamente al lavoro con 40 uomini ormai da quasi tre giorni e sperano di riuscire entro oggi di averla vinta sui cumuli di plastica e carta andati in fiamme alla Eco X, un'azienda di smaltimento di rifiuti sulla via Pontina Vecchia. Il forte vento ha rinvigorito i focolai ancora accesi e ha spinto la nube di fumo verso il litorale romano, lambendo anche le spiagge di Ostia. Ma a temere di più le conseguenze del megaincendio, oltre agli abitanti della vicina Pomezia, ora sono gli agricoltori. Il sindaco di Pomezia Fucci e il commissario straordinario del Comune di Ardea, Antonio Tedeschi, su indicazione della Asl Rm 6, hanno firmato un'ordinanza di divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto. Una misura che ha messo in allarme le organizzazioni degli agricoltori, Coldiretti e Cia, che già preannunciano di costituirsi parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio. Ordinanza. L'ordinanza spiega la Coldiretti -colpisce una area coltivata di circa 4 mila ettari di terreno dove lavorano almeno 150 aziende agricole. L'ordinanza del comune di Ardea parla di una sospensione dei raccolti nel raggio di 5 chilometri - osserva la Cia senza definire drammaticamente i tempi di tale sospensione. Fucci ha poi firmato un'ordinanza che dispone la chiusura in via precauzionale di tutte le scuole di ogni ordine e grado per oggi e domani per consentire le operazioni di pulizia straordinaria che dovranno interessare le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. // Ancora in fiamme. Le macerie del capannone incendiato -tit_org- Fiamme a Pomezia, timori per amianto e agricoltura

Dai giovani 10mila euro per gli amici di Cascia

[Elisa Cavagnini]

Dai giovani 10mila euro per gli amici di Cascia I giovani della Parrocchia si sono mobilitati per alimentare il canale di solidarietà che si era aperto alcuni mesi fa con la comunità di Cascia, realtà colpita dal terremoto che, senza gli aiuti esterni, rischierebbe di impiegare molto più tempo per rimettersi in moto. È pari a 10mila euro la somma donata dai ragazzi e dalle ragazze castenedolesi che hanno fatto visita a Cascia lo scorso 24 aprile insieme al parroco don Tino Decca. Tanta è stata la gioia degli abitanti locali che hanno accolto con affetto l'iniziativa del paese dei castagni. Le basi del ponte con il comune del centro Italia erano state gettate nel periodo autunnale su iniziativa della Protezione civile. Per alimentare il rapporto che si è creato grazie alla Procivil, l'appello alla solidarietà è stato accolto anche dal consiglio pastorale che ha promosso una raccolta fondi - racconta uno degli organizzatori, Davide Anseimini -. Alcune aziende agricole castenedolesi hanno contribuito a far recapitare, tramite questa iniziativa, cibo e vino del territorio alle comunità terremoto, 11 principale problema di quelle zone è il rischio di spopolamento: tanti giovani e numerose famiglie se ne stanno andando altrove per ricominciare a vivere. Per questo è necessario portare avanti simili iniziative di solidarietà, concludono i partecipanti. // ELISA CAVAGNINI Il viaggio. Alcuni castenedolesi in trasferta a Cascia -tit_org-

Violento schianto sulla 237, paura e due donne ferite

[Ubaldo Vallini]

L'incidente, avvenuto ieri intorno alle 12.45, ha bloccato la strada per oltre due ore. Ubaldo Vallini. Quattro feriti, due dei quali piuttosto gravi. È il bilancio dell'ennesimo incidente fra le curve che lungo la 237 del Carfaro portano dalla Rocca a Sant'Antonio, ad Anfo. Lo scontro è avvenuto ieri intorno alle 12.45. A quell'ora due giovani donne che stavano partecipando ad un raduno dell'Abarth Club di Como - erano partite dalla Franciacorta - stavano raggiungendo un ristorante a Ponte Carfaro per il pranzo. La 25enne comasca alla guida (con lei c'era una conterranea 15enne) non conosceva la strada e, probabilmente, non si aspettava quella curva che gira a destra e stringe in modo repentino. L'asfalto umido ha fatto il resto, portando la Fiat 500 Abarth a invadere l'opposta corsia di marcia proprio mentre arrivava un'altra 500 condotta da una donna di 40 anni residente a Lo drone, col fidanzato seduto accanto, parrucchiere a Ponte Caffaro. L'urto è stato inevitabile, frontale e violentissimo. Lo schianto. Dopo il botto, la vettura ha girato su se stessa di 180 gradi ed è stata a sua volta colpita dalla Fiat Punto Abarth che la seguiva, con un comasco 25enne alla guida che faceva parte della stessa comitiva. Un disastro, quello sul quale i soccorritori si sono trovati ad operare, con i due trentini rimasti incastrati fra le lamiere della loro 500. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco da Storo con diversi mezzi per divaricare le lamiere, le ambulanze da Bagolino, Ponte Carfaro e Vestone, l'infermierizzata e anche l'eliambulanza. Atterrato sulla rotonda che porta a Bagolino, l'elicottero ha fatto la spola col Civile di Brescia trasferendo i due feriti più gravi, che non dovrebbero essere in pericolo di vita. Le due comasche sono state invece ricoverate al Pronto soccorso di Gavardo. Illeso il giovane sulla Punto. Sul posto per i rilievi la Locale della Valle Sabbia, coadiuvata poi dalla Stradale del distaccamento di Salò. Per permettere ai soccorritori di operare, i rilievi e lo sgombero dei mezzi, la 237 è rimasta chiusa per più di due ore e ce n'è voluta almeno un'altra perché il traffico potesse riprendere a scorrere regolare. // Disastro. Soccorritori in azione sul luogo dello schianto -tit_org-

DOPPIA TRAGEDIA NELLA BERGAMASCA**Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia = Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia***Gli schianti fatali sabato notte a Osio Sotto e all'alba a Bolgare**[Francesco Donadoni]*

Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia DONADONI A pagina 1* Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia Gli schianti fatali sabato notte a Osio Sotto e all'alba a Bolgan di FRANCESCO DONADONI -BERGAMOPRIMO weekend di maggio contrassegnato da una raffica di incidenti sulle strade delle provincia, un paio addirittura mortali. Una lunga striscia di sangue iniziata a Osio Sotto, dove nella notte tra sabato e domenica c'è stato il primo schianto. Erano da poco passate le 2.30 quando un operaio romeno di 33 anni, Adrian Georghe Costea, padre di tre figli piccoli, residente da tempo a Pagazzano, ha perso la vita. Al momento della disgrazia non aveva con sé i documenti: per il suo riconoscimento è stato necessario effettuare una comparazione con le impronte digitali. E solo a quel punto, i militari hanno avvertito la moglie. Nell'impatto sono rimaste coinvolte tre auto. Oltre alla vittima, altre due persone sono rimaste contuse. SECONDO una prima ricostruzione dei carabinieri di Treviglio, sul posto per i rilievi, il romeno stava procedendo da Dalmine verso Osio Sotto, quindi verso sud. L'uomo era alla guida di una Chevrolet di piccola cilindrata. Per cause in accertamento l'operaio si è scontrato frontalmente con una Golf e una Polo che viaggiavano in direzione opposta. L'impatto è stato violento tant'è che la vettura con a bordo il Cărmăzăr si è letteralmente accartocciata. Per estrarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Scattato l'allarme, il 118 ha inviato sul posto tre ambulanze e un'automedica per prestare soccorso ai feriti. Una volta sul luogo dell'incidente, al personale sanitario non è rimasto altro che constatare il decesso del romeno. Gli altri due automobilisti contusi sono stati trasportati all'ospedale Papa Giovanni XXIII per essere medicati. All'alba la tragedia a Bolgare: un uomo di 54 anni, Giampiero Calvi, residente in paese, alla Cascina Moscatella, è morto sul colpo dopo lo scontro con una Fiat Cinquecento. Padre di due figlie, Calvi era alla guida di una Lanciae stava andando a lavorare nel Bresciano. Lo schianto intorno alle 6.30, in direzione di Costa di Mezzate, località Citterio, a nord di Bolgare. Il lavoratore, mentre percorreva la sp 91, ad un certo punto si è schiantato contro la Cinquecento sulla quale viaggiavano tre ragazze che avevano trascorso la nottata in una discoteca del Bresciano: tutte e tre sono rimaste fe- POCHE ORE DOPO IL SECONDO DECEDUTO È GIAMPIERO CALVI DI 54 ANNI PERCORREVA LA SP 91 rite. Le ragazze viaggiavano in direzione opposta, e una delle due vetture avrebbe sbandato invadendo l'altra corsia. Degli accertamenti se ne stanno occupando gli agenti della Polstrada di Treviglio. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto per Gianpietro Calvi non c'era più nulla da fare. I pompieri sono poi dovuti intervenire per estrarre il 54enne dall'abitacolo. Le tre ragazze sono state ricoverate all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, alle Cliniche Gavazzeni e al Bolognili di Seriate. Per la conducente della Cinquecento si accerterà se eventualmente fosse sotto l'effetto di alcolici o di stupefacenti. Nel frattempo è stata indagata per omicidio stradale colposo. Infine, il terzo incidente, sempre nella notte tra sabato e domenica, a Ardesio, in Valle Soriana. Una Citroen C3 condotta da una 18enne si è letteralmente ribaltata mentre percorreva la sp 49. Fortunatamente la ragazza non è rimasta ferita in modo grave: è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo. LA PRIMA VITTIMA ADRIAN GEORGHE COSTEA OPERAIO ROMENO DI 33 ANNI GENITORE DI TRE BAMBINI -tit_org- Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia - Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia

OSPITALETTO VENTI GRUPPI DA TUTTA LA PROVINCIA. SIMULATA PURE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini*[Milla Prandelli]*

OSPITALETTO VENTI GRUPPI DA TUTTA LA PROVINCIA SIMULATA PURE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini - OSPITALETTO (Braccai - OLTRE 400 volontari da più di 20 gruppi di Protezione Civile della Provincia di Brescia questo fine settimana hanno animato Vita da Campo, organizzata dal Gruppo Comunale di Ospitaletto, che ha regalato due giorni da volontari a 135 bambini della scuola primaria del paese. A rendere possibile l'evento sono stati il sostegno dell'Associazione Comuni Bresciani, del Comune, della Provincia di Brescia, delle Unità Cinofile Italiane da Soccorso edell'Assessorato Regionale alla Protezione Civile rappresentato da Simona Bordonali, che sabato ha voluto salutare grandi e bambini in compagnia del sindaco Giovanni Battista Samico, della rappresentanza di Acb e di un funzionario della provincia. Sabato abbiamo cominciato con l'evacuazione dell'intero plesso scolastico - spiega il coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile, Stefano Bonafede - facendo così provare a circa 500 bambini cosa significa dovere abbandonare le classi per un'emergenza come per esempio un'esplosione o un terremoto. Poi 135 di loro hanno vestito le maglie del nostro Gruppo e con noi sono rimasti fino a ieri nel parco Baden Powell, dove abbiamo allestito il campo base. I volontari in erba si sono misurati con prove fisiche degne di giovani soldati, grazie al "campo di addestramento" offerto dall'azienda Sicurlive di Passirano. Ma si sono anche cimentati con l'orientamento, hanno scoperto che cosa è il rischio idrogeologico e come comportarsi in caso di sisma. NON solo - ha aggiunto Davide Salvi, caposquadra a Ospitaletto e membro del Centro Coordinamento Volontari - perché si sono misurati con l'arrivo della colonna mobile e con la vita in tenda e in mensa. Non sono mancati i giochi, come la grande caccia al tesoro. Direi che è andata veramente bene - ha commentato il sindaco Samico, sempre presente ai lavori - crescere i bimbi con la consapevolezza dell'importanza del volontariato e anche della prevenzione è per noi di fondamentale importanza.

Milla Prandelli -tit_org-

FITTO MISTERO A SONDRIO

Rogo improvviso distrugge escavatore L'ombra del dolo su un cantiere = Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere*[Susanna Zambon]*

A Rogo improvviso distrugge escavatoreombra del dolo su un cantiere ZAMBÓN A pagina 7 L'ALLARME È STATO DATO NELLA NOTTE DA ALCUNI CORSISTI Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere di SUSANNA ZAMBÓN - LOVERO - INQUIETANTE episodio nella notte tra sabato e domenica a Lovero. I Vigili del fuoco del distaccamento di Tirano sono intervenuti nel terreno accanto al campo sportivo del paese per spegnere le fiamme che hanno completamente distrutto un escavatore di proprietà della ditta Edilerre, con sede a Mazzo di Valtellina. A lanciare l'allarme sono stati i componenti del coro di Lovero, che sabato sera si erano incontrati per le consuete prove nei locali della parrocchia. Quando sono usciti e sono passati davanti al campo sportivo hanno visto il mezzo in fiamme e hanno subito allertato i pompieri che, presto intervenuti, hanno domato il rogo che, nel frattempo, aveva distrutto l'escavatore. SUL POSTO sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Tirano, che ora indagano sull'accaduto. L'ipotesi più accreditata al momento è quella di un incendio di origine dolosa, e in paese ieri mattina in molti ne parlavano, inquietati dal grave episodio. E c'è chi è convinto che si tratti di un evidente atto intimidatorio nei confronti del proprietario del terreno, residente a Mazzo di Valtellina, che nelle scorse settimane aveva commissionato alla ditta Betonvaltellina di Tirano la realizzazione di un terrapieno. LAVORI che pare potrebbero non andare giù a qualcuno (forse ad un cittadino di Lovero?), magari infastidito dalla rea- à -. -. à 'ItfRI' INCENDIO La ruspa danneggiata lizzazione del terrapieno e che ha deciso, così, di lanciare un éclatante quanto inquietante messaggio dando il mezzo, lasciato nel terreno per il week-end in attesa di riprendere i lavori lunedì, alle fiamme. Al momento però la ricostruzione dell'accaduto non appare semplice: nessuno, infatti, sembra aver visto niente di sospetto, e nella zona non ci sono telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver ripreso l'incendiario nell'atto di appiccare l'incendio. I carabinieri hanno comunque già sentito il proprietario del terreno, che potrebbe avere dato informazioni utili ad identificare l'autore del grave gesto. I LAVORI IL MEZZO MECCANICO ERA IN ZONA PER REALIZZARE UN TERRAPIENO LE INDAGINI SONO STATE SUBITO AWIATE DAI CARABINIERI DI TIRANO NON CI SONO TELECAMERE -tit_org- Rogo improvviso distrugge escavatoreombra del dolo su un cantiere - Rogo distrugge un escavatoreombra del dolo sul cantiere

È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione

Bormio

[Redazione]

E caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione Bormio LA collaborazione premia: la Stazione di Bormio del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), la Guardia di Finanza, i carabinieri, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, gli alpini e i tecnici comunali sono stati impegnati in una esercitazione di emergenza frana, indetta dalla Protezione civile sul territorio. Sono stati simulati diversi scenari riguardanti la tipologia di emergenza connessa al rischio idrogeologico, ciascuno differenziato in base all'ambito specifico di competenza. -tit_org- È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione

Il materiale era in sicurezza, ma bisogna valutare l'effetto calore

ROGO DI POMEZIA

[Redazione]

Amianto nel tetto bruciato. Ortaggi vietati ROGO DI POMEZIA 11 materiale era in sicurezza, ma bisogna valutare l'effetto calore ROMA - Nelle coperture del tetto dei capannoni andati a fuoco nel megaincendio che da venerdì sta funestando con la sua nube nera la zona di Pomezia, alle porte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. A confermarne la presenza è stato il direttore del dipartimento prevenzione della As Roma 6 Mariano Sigismondi che aggiunge: Ora si dovrà valutare l'effetto del calore su questa particolare sostanza. Al momento non abbiamo elementi che possano far destare preoccupazioni, almeno a livello acuto, nell'immediatezza. Per il direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pinone, tuttavia, è probabile che ci possa essere stata una dispersione di microfibre di amianto nell'atmosfera. Per le analisi dei campioni è stato contattato il Centro Regionale Amianto della Asl di Viterbo. Risultati decisivi sono attesi tra qualche giorno per quanto riguarda i campionamenti dell'aria nella zona dell'incendio effettuati da Arpa Lazio. La presenza di amianto sarà certamente all'attenzione dell'inchiesta aperta dalla procura di Velletri che potrebbe presto passare dall'ipotesi di reato di "rogo colposo" a "disastro ambientale." I vigili del fuoco sono ininterrottamente al lavoro con 40 uomini ormai da quasi 3 giorni e sperano di riuscire nell'arco delle prossime 24 ore di averla vinta sui cumuli di plastica e carta andati in fiamme alla Eco X, un'azienda di smaltimento di rifiuti sulla via Pontina Vecchia. Il forte vento ieri ha rinvigorito i focolai ancora accesi e ha spinto la nube di fumo verso il litorale romano, lambendo anche le spiagge di Ostia. Ma a temere di più le conseguenze del maxincendio, oltre agli abitanti della vicina Pomezia, ora sono gli agricoltori. Il sindaco di Pomezia, Fucci, e il commissario straordinario del Comune di Ardea, Antonio Tedeschi, su indicazione della Asl Rm 6, hanno firmato un'ordinanza di "divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto. Una misura che ha messo in allarme le organizzazioni degli agricoltori, Coldiretti e Cia, che già preannunciano di costituirsi parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio. L'ordinanza - spiega la Coldiretti - colpisce una area coltivata di circa 4 mila ettari di terreno dove lavorano almeno 150 aziende agricole. L'ordinanza parla di una sospensione dei raccolti nel raggio di 5 chilometri - osserva la Cia Agricoltori - senza definire drammaticamente i tempi di tale sospensione. Il sangue di Moro la dinamica^ -tit_org- Il materiale era in sicurezza, ma bisogna valutare l'effetto calore

In duecento alla camminata solidale

Destinati ai terremotati i proventi della settima Marcia del Pellicano

[Elisabetta Castellini]

Destinati ai terremotati i proventi della settima Marcia del Pellicano VARESE - Una marcia della solidarietà per aiutare una scuola colpita dal terremoto in Centro Italia, cui è stata devoluta metà dell'incasso. A partecipare sono stati 218 tra adulti e alunni dell'Istituto comprensivo Varesse 2, che include la scuola secondaria Pellico, le primarie Pascoli, San Giovanni Bosco. Canziani e Piccinelli del Brinzio e due scuole dell'infanzia Ronchetto Fé e Dalla Chiesa. Giunta alla settima edizione, la "marcia del Pellicano" ha avuto qualche presenza in meno rispetto alla precedente a causa del tempo incerto di ieri, ma in ogni caso per i partecipanti è stata una mattinata di divertimento e allegria con la possibilità di correre, camminare e ristorarsi lungo il percorso. A tagliare per primi il traguardo, nelle categorie adulti maschili e femminile, sono stati Oscar Barotto e Serena Martegani. Per quanto riguarda le primarie, la Canziani ha fatto incetta sia nella categoria maschile con quattro classificati su cinque (Marco Lazzati, primo posto; Massimiliano Montona- ti, terzo posto; Giovanni Mapelli, quarto posto; Federico Leva, quinto posto. Al secondo posto, Federico Pignatelloli della Pascoli) sia nella categoria femminile (Rebecca Castelli, primo posto; Bianca Basaglia, secondo posto; Martina Vanoni, quarto posto. Al terzo posto, Gaia Fila della Pascoli e al quinto Cristina Belloni della San Giovanni Bosco). Tra i piccolissimi delle scuole dell'infanzia, qualcuno ha preferito farsi trasportare dal proprio genitore, come Federico Amendola, mentre la coetanea Sveva Casanova ha marciato incrollabile fino al traguardo. Tra i ragazzi della Pellico, i primi dieci classificati maschili, in ordine decrescente, sono stati: Daniele Pignatiello. Ornar Zaccaria, Alessandro Vasoli, Davide Cattaneo, Leonardo Frontera, Fulvio Gabino, Ornar Ba, Marco Napoli, Mattia Vanini e Giacomo Pistoletti. Categoria femminile: Elisa Romano, Eleonora Casali, Fe derica De Zordi, Chiara Posabella, Alessia Fila, Eleonora Bottoli, Anna Ronchini, Rachele Reggiani, Sarà Guza e Ludovica Mazzi. Elisabetta Castellini All'appuntamento hanno partecipato adulti e bambini (foto nii;i Scopenoniefitreiuba Studente picchia gualda -tit_org-

Giornata di formazione della Protezione civile**SOCCORSI***[Claudio Perozzo]*

Allagamenti ed evacuazioni I volontari superano l'esame Giornata di formazione della Protezione civile / CADREZZATE - Cantine allagate, persone da evacuare e creazione di una tendopoli, piante da tagliare che ostruiscono il passaggio, argini di corsi d'acqua da contenere, momenti di formazione. Sono state le situazioni affrontate ieri da circa 150 volontari di protezione civile che, dalle 8 del mattino sino al tardo pomeriggio, hanno dato vita ad una maxi esercitazione nel centro di Cadrezzate, fra l'oratorio, il parco comunale e il municipio. Organizzata dalla prociv di Cadrezzate con il suo coordinatore Vincenzo Travella, il vice coordinatore Agostino Freri e il segretario Alberto Perin, la giornata ha coinvolto i gruppi di Cadrezzate, Laveno Mombello, Leggiuno, Ranco, Ispra, Ternate, Varano Borghi, Travedona Monate, Comabbio, i cinofili dell'associazione Nice To Emmeetyou di Somma lombardo e i cinofili dell'Sos Laghi di Travedona Monate presenti anche con servizio sanitario. Lo scenario prevedeva la creazione dei pozzi realizzati con sacchetti di sabbia per il contenimento idrico in casi di esondazione o tracimazione di fiumi, l'uso di manichette e motopompe per vuotare cantine allagate adottando le procedure del caso, come richiesta all'Enel per la sospensione di energia elettrica da contatori situati negli scantinati. E ancora il taglio di alberi per una verifica dell'uso delle motoseghe, il montaggio di una tenda pneumatica e di quelle ministeriali di protezione civile. Poi l'uso di cartografia e Gps con le nozioni inerenti la latitudini e longitudini del territorio in una zona boschiva. Nozioni queste ultime valide per la ricerca di persone disperse. Ma non sono mancati anche momenti formativi come quelli per l'uso delle radio e sulla conoscenza delle leggi che ne regolamentano la materia. Si è trattato di dispositivi di protezione individuale, di responsabilità dei volontari e dei sindaci in base alle normative. Di come verificare attrezzature e vestiario per essere a norma in base alla tipologia di uscita. Una giornata densa di interventi che ha messo alla prova le conoscenze dei volontari e quanto acquisito nei vari corsi. Dopo la distribuzione dei diplomi di partecipazione, seguirà una serie di riunioni per mettere a fuoco i risultati ottenuti da questa esercitazione che saranno certamente base per un'altra analoga esercitazione periodica. Claudio Perozzo Aggiornate anche le conoscenze teoriche sulle responsabilità degli enti Un momento dell'esercitazione che ieri ha coinvolto diversi corpi provinciali con la simulazione di varie emergenze sul territorio -tit_org-

Allagamenti ed evacuazioni I volontari superano l'esame

[Claudio Perozzo]

Allagamenti ed evacuazioni I volontari superano l'esame Giornata di formazione della Protezione civile CADREZZATE - Cantine allagate, persone da evacuare e creazione di una tendopoli, piante da tagliare che ostruiscono il passaggio, argini di corsi d'acqua da contenere, momenti di formazione. Sono state le situazioni affrontate ieri da circa 150 volontari di protezione civile che, dalle 8 del mattino sino al tardo pomeriggio, hanno dato vita ad una maxi esercitazione nel centro di Cadrezzate, fra l'oratorio, il parco comunale e il municipio. Organizzata dalla prociv di Cadrezzate con il suo coordinatore Vincenzo Travella, il vice coordinatore Agostino Freri e il segretario Alberto Perin, la giornata ha coinvolto i gruppi di Cadrezzate, Laveno Mombello, Leggiuno, Ranco, Ispra, Ternate, Varano Borghi, Travedona Monate, Comabbio, i cinofili dell'associazione Nice To Emmeetyou di Somma lombardo e i cinofili dell'Sos Laghi di Travedona Monate presenti anche con servizio sanitario. Lo scenario prevedeva la creazione dei pozzi realizzati con sacchetti di sabbia per il contenimento idrico in casi di esondazione o tracimazione di fiumi, l'uso di manichette e motopompe per vuotare cantine allagate adottando le procedure del caso, come richiesta all'Enel per la sospensione di energia elettrica da contatori situati negli scantinati. E ancora il taglio di alberi per una verifica dell'uso delle motoseghe, il montaggio di una tenda pneumatica e di quelle ministeriali di protezione civile. Poi l'uso di cartografia e Gps con le nozioni inerenti la latitudini e longitudini del territorio in una zona boschiva. Nozioni queste ultime valide per la ricerca di persone disperse. Ma non sono mancati anche momenti formativi come quelli per l'uso delle radio e sulla conoscenza delle leggi che ne regolamentano la materia. Si è trattato di dispositivi di protezione individuale, di responsabilità dei volontari e dei sindaci in base alle normative. Di come verificare attrezzature e vestiario per essere a norma in base alla tipologia di uscita. Una giornata densa di interventi che ha messo alla prova le conoscenze dei volontari e quanto acquisito nei vari corsi. Dopo la distribuzione dei diplomi di partecipazione, seguirà una serie di riunioni per mettere a fuoco i risultati ottenuti da questa esercitazione che saranno certamente base per un'altra analoga esercitazione periodica. Claudio Perozzo Aggiornate anche le conoscenze teoriche sulle responsabilità degli enti Un momento dell'esercitazione che ieri ha coinvolto diversi corpi provinciali con la simulazione di varie emergenze sul territorio -tit_org- Allagamenti ed evacuazioni I volontari superano l'esame

INCIDENTI STRADALI**Serata nera sull' A8***[Redazione]*

INCIDENTI STRADALI Due schianti in meno di un'ora Serata nera sull'AS GALLARATE - Serata nera per l'Autolaghi, quella di ieri: due schianti in meno di un'ora e il traffico è andato in tilt sia in direzione Milano e poi in direzione Várese. Non ci sono stati feriti gravi, fortunatamente ma tanti disagi anche per gli automobilisti. In direzione Milano, fra Busto e Castellanza, si sono scontrare due auto, in cinque sono finiti al pronto soccorso, ma nessuno è rimasto ferito in modo grave ma la viabilità ne ha immediatamente risentito in entrambe le direzioni di marcia. Tanto che a distanza di poco tempo, in direzione Várese, all'innesto fra Busto Arsizio e la Superstrada della Malpensa, si è verificato un altro schianto: sul posto i soccorritori del 118 e un'auto medica, fortunatamente non ci sono stati feriti gravi. Quella di ieri è stata una giornata nera anche per i motociclisti: due sono finiti al pronto soccorso. Ieri mattina, si è temuto il peggio per un 19enne rimasto coinvolto in uno schianto con un'auto. E' successo poco prima delle 12,30invia Checchi, quando il motociclista e un'auto guidata da un 57enne si sono scontrate. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con un'auto medica, due ambulanze, oltre a una pattuglia della polizia locale. Il 19enne è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate, così come il 57enne che ha riportato ferite lievi. Saranno gli agenti della polizia locale ad accertare cause e responsabilità dello schianto. Paura anche per un altro ragazzo in moto a Cardano al Campo: poco dopo le 15.30 un ragazzo di 23 anni è caduto in via Papa Giovanni XXXIII. Verso le 13, i soccorritori sono entrati nuovamente in azione a Som- Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo grave ma Lombardo, in via Canottieri, dove si sono scontrate due auto e in sei sono finiti al pronto soccorso: due donne di 42 anni e una di 67 anni, due uomini di 51 e 76 anni e una bambina di 6 anni. Sul posto i carabinieri della compagnia di Gallarate, i vigili del fuoco del distaccamento di Somma e due ambulanze. I feriti sono stati trasportati al pronto soccorso all'ospedale di Gallarate e l'altra a Busto Arsizio. In realtà, la giornata di incidenti ieri è iniziata presto, quando prima delle 7.30 del mattino un giovane a bordo della sua auto si è schiantato contro un ostacolo all'ingresso della superstrada della Malpensa - Busto Nord: il 25enne avrebbe fatto tutto da solo. V.D. -tit_org- Serata nera sull A8

Roma, amianto sul tetto del deposito bruciato Stop a raccolta ortaggi

L'incendio. La decisione dei Comuni di Pomezia e Ardea Vietato anche il pascolo entro cinque chilometri dal rogo Gli agricoltori in allarme: colpito il lavoro di 150 aziende

[Redazione]

Koma, anikuito sul tetto del deposito bruciato Stop araccolta ortaggi L'incendio. La decisione de Comuni di Pomezia e Árdea Vietato anche il pascolo entro cinque chilometri dal rogo Gli agricoltori in allarme: colpito il lavoro di 150 aziende ROMA "iwsisisisisisi Nelle coperture del tetto dei capannoni andati aftioco nell'incendio che da venerdì sta funestando con la sua nube neralazonadiPomezia, alleporte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. A confermarne la presenza è stato il direttore del dipartimento Prevenzione della As Roma 6, Mariano Sigismondi, che aggiunge: Ora si dovrà valutare l'effetto del calore su questa particolare sostanza. Al momento non abbiamo elementi che possano far destare preoccupazioni, almeno a livello acuto, nell'immediatezza del momento. Per il direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pinone, tuttavia, è probabile che ci possa essere stata una dispersione di microfibre di amianto nell'atmosfera. Per le analisi dei campioni è stato contattato il Centro regionale amianto delTASl di Viterbo. Risultati decisivi sono attesi tra qualche giorno per quanto riguarda i campionamenti dell'aria effettuati daArpaLazio. La presenza di amianto sarà certa mente all'attenzione dell'inchiesta aperta dalla Procura di Velletri, che potrebbe presto passare dall'ipotesi di reato di rogo colposo a disastro ambientale. I Vigili del fuoco sono ininterrottamente al lavoro con 40 uomini ormai da quasi tré gironi e sperano di riuscire nell'arco delle prossime 24 ore ad averla vinta sui cumuli di plastica e carta andati in fiamme alla Eco X, un'azienda di smaltimento di rifiuti sulla via Pontina vecchia. Il forte vento ieri ha rinvigorito i focolai ancora accesi e ha spinto la nube di fumo verso il litorale romano, lambendo anche le spiagge di Ostia. Ma a temere di più le conseguenze dell'incendio, oltre agli abitanti della vicina Pomezia, ora sono gli agricoltori. Il sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, e il commissario straordinario del Comune di Árdea, Antonio Tedeschi, su indicazione dellaAsl hanno firmato un'ordinanza di divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale in un raggio di cinque chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto. Una misura che ha messo in allarme le organizzazioni degli agricoltori, Coldiretti e Cia, che già preannunciano di costituirsi parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio. L'ordinanza spiega la Coldiretti - colpisce un'area coltivata di circa 4 mila ettari di terreno, dove lavorano almeno 150 aziende agricole. L'ordinanza del Comune diArdeaparla di una sospensione dei raccolti nel raggio di 5 chilometri - osserva la Cía - senza definire drammaticamente i tempi di tale sospensione. Anche il sindaco di Pomezia sul piede di guerra. Se dovesse instaurarsi un processo a carico di eventuali responsabili dell'accaduto ci costituiamo parte civile per ottenere il risarcimento di eventuali danni ambientali, alla salute pubblica e di immagine. Fucci ha anche firmato un'ordinanza che dispone la chiusura in via precauzionale di tutte le scuole di ogni ordine e grado per oggi e domani per consentire le operazioni di pulizia straordinaria che dovranno interessare le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. Oggi e domani chiuse le scuole dell'area coinvolta per operazioni di pulizia Non solo. Nell'ordinanza, ha confermato l'evacuazione delle case nel raggio di cento metri dal luogo dell'incendio, raccomandando di tenere le finestre chiuse nel raggio di due chilometri dal deposito andato a fuoco. Al momento i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio dell'aria sono nella norma. I Vigili del fuoco al lavoro nella zona del disastro FOTO ANSA -tit_org-

Folla al Garden per beneficenza In aiuto alla Nostra Famiglia

[Benedetta Magni]

Albavilla Successo dell'iniziativa di Riccardo Ciceri per il reparto di Riabilitazione di Bosisio Parini 'wss-s s,. Pomeriggio di eventi per la solidarietà quello di ieri al Ciceri Garden Center di Albavilla di Riccardo Ciceri. E andata in scena l'evento "We Are, Insieme possiamo", che ha consentito alle 20 aziende partecipanti di donare quasi duemila euro al reparto di Riabilitazione funzionale del Polo di Bosisio Parini della Nostra Famiglia. Tanti i curiosi che non hanno voluto mancare all'appuntamento organizzato per fare del bene a chi ne ha bisogno, ma anche per promuovere l'attività di tante aziende di diverso genere, tutte unite per un unico scopo. Durante il pomeriggio che si è chiuso intorno alle 19.30 spettacoli per tutti di moda, musica, balli e arte, cucina, svago e tanta professionalità grazie a Yan be different acconciature, Ceres, Boris tattoo. King Fit, Moto Giussani, Hexagonal, I Melograni ristorante, L'Auto concessionaria. Sartori, La Dorda del Nonno, Stampinox, Magnicom musica. Unipol Sai, Ome, Tosetti abiti da sposa. Farmacia Tili, La Nostra Famiglia, Rusconi Catering, Hair Point, Oro di Scozia, Fermento birreria. Durante il pomeriggio è intervenuto anche il sindaco Giuliana Castei nuovo: Essere qui come istituzione una manifestazione come questa vuoi dire essere qui tutti i sensi. Il messaggio lanciato da Riccardo è importante: tutti insieme possiamo fare qualcosa per chi si trova in difficoltà. Nei prossimi giorni con la ci fra raccolta grazie alle offerte del pomeriggio si potranno acquistare i materiali richiesti dalla Riabilitazione, apparecchiature medicali utili per la funzionalità di chi non può camminare. In particolare bambini. La formula semplice della giornata ha permesso alle aziende coinvolte di mettere in vetrina la loro professionalità e nello stesso tempo alle persone di usufruire di ottimi servizi, dal trucco alle acconciature, da un buon bicchiere di birra a esibizioni floreali e di show cooking. Ringraziamo la Protezione civile di Albavilla e la Croce Rossa di Asso - spiega Ciceri - E naturalmente le aziende che hanno partecipato. Dimostriamo che tutti insieme si può fare. Benedetta Magni Un momento della festa al Ciceri Garden Center FOTO BARTESAGHI -tit_org-

Protezione civile, aiuti ai terremotati di Muccia

[Redazione]

Cantù Raccolti e inviati una decina di bancali di generi alimentari e materiali variprovincia di Macerata, nelle Marche E' il cuore generoso dei volontari della protezione civile di Cantù. I quali, con un'opera di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza, sono riusciti a raccogliere di nuovo interi bancali di cibarie di prima necessità da spedire nelle zone colpite dal terremoto, in centro Italia. Intanto, siamo riusciti a raccogliere circa una decina di bancali da portare a Muccia, in provincia di Macerata, nelle Marche - spiega Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile di Cantù, sede in via Tripoli. In tutto, siamo riusciti a unire gli sforzi anche grazie ad alcune realtà di volontariato di Stresa e Forlì. Per mandare un bilico. Ed è stata proprio una squadra della protezione civile di Cantù, in questi giorni, a raggiungere il Comune terremotato di Muccia, per consegnare direttamente generi alimentari e materiali vari in collaborazione con l'associazione "Io corro per un sorriso" di Stresa. Intanto la solidarietà nel progetto che coinvolge la protezione civile, il Comune di Cantù e il Comune di Muccia continua. Domenica -14 maggio - il corpo musicale La Cattolica di Cantù, anche in collaborazione con la pastorale giovanile di Cantù e Intimiano, organizza per le 21, all'oratorio di San Paolo di via Fiammenghini, un concerto benefico a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Dirige il maestro Marta Gerosa. Il ricavato sarà interamente devoluto al Comune di Muccia, per il progetto della struttura ricreativa "L'angolo dei bambini". C. Cai. La preparazione dei container-tit_org-

Folla al Garden per beneficenza In aiuto alla Nostra Famiglia

[Benedetta Magni]

Albavilla Successo dell'iniziativa di Riccardo Ciceri per il reparto di Riabilitazione di Bosisio Parini 'wss-s s,. Pomeriggio di eventi per la solidarietà quello di ieri al Ciceri Garden Center di Albavilla di Riccardo Ciceri. E andata in scena l'evento "We Are, Insieme possiamo", che ha consentito alle 20 aziende partecipanti di donare quasi duemila euro al reparto di Riabilitazione funzionale del Polo di Bosisio Parini della Nostra Famiglia. Tanti i curiosi che non hanno voluto mancare all'appuntamento organizzato per fare del bene a chi ne ha bisogno, ma anche per promuovere l'attività di tante aziende di diverso genere, tutte unite per un unico scopo. Durante il pomeriggio che si è chiuso intorno alle 19.30 spettacoli per tutti di moda, musica, balli e arte, cucina, svago e tanta professionalità grazie a Yan be different acconciature, Ceres, Boris tattoo. King Fit, Moto Giussani, Hexagonal, I Melograni ristorante, L'Auto concessionaria. Sartori, La Dorda del Nonno, Stampinox, Magnicom musica. Unipol Sai, Ome, Tosetti abiti da sposa. Farmacia Tili, La Nostra Famiglia, Rusconi Catering, Hair Point, Oro di Scozia, Fermento birreria. Durante il pomeriggio è intervenuto anche il sindaco Giuliana Casteinovo: Essere qui come istituzione una manifestazione come questa vuoi dire essere qui tutti i sensi. Il messaggio lanciato da Riccardo è importante: tutti insieme possiamo fare qualcosa per chi si trova in difficoltà. Nei prossimi giorni con la ci fra raccolta grazie alle offerte del pomeriggio si potranno acquistare i materiali richiesti dalla Riabilitazione, apparecchiature medicali utili per la funzionalità di chi non può camminare. In particolare bambini. La formula semplice della giornata ha permesso alle aziende coinvolte di mettere in vetrina la loro professionalità e nello stesso tempo alle persone di usufruire di ottimi servizi, dal trucco alle acconciature, da un buon bicchiere di birra a esibizioni floreali e di show cooking. Ringraziamo la Protezione civile di Albavilla e la Croce Rossa di Asso - spiega Ciceri - E naturalmente le aziende che hanno partecipato. Dimostriamo che tutti insieme si può fare. Benedetta Magni Un momento della festa al Ciceri Garden Center FOTO BARTESAGHI -tit_org-

Cattedra griffata e fondi per Amatrice

[Redazione]

la spezia provincia Solidarietà Una cattedra fatta a mano e un assegno di 500. Questo il contributo che i ragazzi del Cisma dei corsi operatore del legno e operatore meccanico, hanno donato all'Istituto Alberghiero di Amatrice, una scuola che sta cercando di riprendere le attività dopo il terremoto dell'anno scorso. L'indirizzo è ' -tit_org-

SANNA A PAG. 12

Piné, sventrate anche altre case nell'esplosione = La nostra casa? Meglio abbatterla*I vicini sopravvissuti chiedono garanzie sulla sicurezza. Incognita assicurazione: Speriamo di essere risarciti**[Giannamaria Sanna]*

DANNI INGENTI I SANNA A PAG. 12 Pine, sventrate anche altre case nell'esplosione La nostra casa? Meglio abbatterla) I vicini sopravvissuti chiedono garanzie sulla sicurezza. Incognita assicurazione: Speriamo di essere risarciti di Giannamaria Sanna MIÓLA DI PINÉ Il giorno dopo la strage sfiorata in via dei Broili a Mióla, sull'altopiano di Piné è ritornato il silenzio. I vigili del fuoco con un importante lavoro hanno messo in sicurezza la casa, tamponato gli enormi fori provocati dall'esplosione scatenata dalla bombola, posizionato dei teli sul tetto, per evitare ulteriori danni che il maltempo potrebbe provocare alle abitazioni e dei grandi container per raccogliere tutti i detriti. Ora che c'è ordine e visibilità si possono notare i dettagli dei danni esterni del complesso immobiliare recentemente costruito con tutti i dettami richiesti dalle norme di legge. Davanti al garage, parcheggiata dai vigili, c'è l'Audi bianca con la quale si spostava Mauro Gessi, semidistrutta. Molti gli interrogativi che si affollano nella mente di chi gli era stato vicino e che non era riuscito a conoscerlo perfettamente, perché in fondo era molto riservato. Viene descritto da alcuni come socievole, da altri come un lupo solitario. Giovanni lo frequentava raramente, ma lo riteneva una persona positiva e aperta: solo recentemente aveva visto in lui un certo pessimismo, dovuto però essenzialmente alla sua tendinite che non gli permetteva di muoversi come voleva. Ma ci deve essere stato sicuramente qualche altro più importante segreto a tormentarlo se ha attuato quel gesto disperato coinvolgendo, nella sua fine, un'intera famiglia che solo per una grande fortuna è uscita illesa. I coniugi Boneccher, con i figli, dopo una notte abbastanza tranquilla oggi stanno metabolizzando spavento, paura e preoccupazione nella nuova dimora che dovrebbe accoglierli fino al ripristino dei lavori. Edoardo Boneccher è un po' pessimista sulla possibilità del ripristino perché i danni provocati dall'esplosione sono poco visibili e finché non verrà fatta una perizia completa non si sente tranquillo. Meglio abbatterla e ricostruirla, se ci sono dubbi, allarga le braccia. Anche Paolo Tasin, il proprietario dei due appartamenti confinanti sul lato sinistro della casa di Mauro Gessi, per fortuna non abitati in questo periodo, pensa ai danni provocati, alle lesioni e, anche, ai problemi finanziari che adesso deve affrontare. Mi ritengo fortunato - afferma - perché nessuno era presente INATTESA DI PERIZIE La famiglia di Edoardo Boneccher vive ora in un alloggio provvisorio. Paolo Tasin: Fortuna che non avevo dato la casa in affitto nell'appartamento al pianoterra che generalmente affitto. Tutte le porte blindate sono saltate e i danni sono ingenti. Speriamo che Gessi abbia stipulato una buona assicurazione per darci la possibilità di ristrutturare le nostre case". Molti interrogativi, che ormai verranno risolti solo dalle indagini dei carabinieri, che ieri hanno comunque confermato la dinamica scaturita da un gesto disperato (come riportato nella lettera d'addio), anche se è possibile che non fosse nelle intenzioni dell'uomo provocare un'esplosione nel locale dove si trovava e dove aveva portato la bombola, lasciandone aperta la valvola erogatrice del gas. La notizia della tragica morte di Gessi ha anche suscitato grande sconcerto nei colleghi dell'uomo, che lavorava alla Ragioneria dello Stato. Alcuni di loro hanno chiamato il giornale sabato, per conoscere il nome della persona vittima dell'esplosione di Piné. Quando hanno sentito il suo nome, sono rimasti sgomenti: Non è possibile. Siamo increduli. La palazzina di via dei Broili, a Mióla di Piné, dopo l'intervento dei vigili del fuoco. A destra, Edoardo Boneccher -tit_org- Piné, sventrate anche altre case nell'esplosione - La nostra casa? Meglio abbatterla

Settimana variabile: oggi e domani nuvole. Tempo migliore da giovedì*[Alessandro Azzoni]*

MANTOVA Da oggi le temperature saranno in lenta risalita, ma la stabilità meteo rimane per ora piuttosto lontana. Sull'Europa centrale non è presente l'anticiclone delle Azzorre, fatto che espone il Mediterraneo a due scenari-tipo della stagione. Il primo è quello dell'instabilità tipica della primavera per l'arrivo di aria fredda in quota. Il secondo è rappresentato dalle prime ondate di calore africano. Nei prossimi giorni prevarrà il primo scenario, in attesa di un più incisivo riscaldamento nella seconda metà della settimana che dovrebbe riportare le temperature massime su valori più consoni alla stagione. I 16 gradi registrati ieri sono pari ad almeno 5 gradi in meno rispetto alla media. La perturbazione transitata sabato sera sul nord Italia ha rimesso un po' di scompiglio tra le carte meteo condizionando la giornata di ieri oltre il previsto. Correnti settentrionali faranno sentire i loro effetti anche in Valpadana. Non aspettiamoci tempo migliore fino a giovedì. Oggi il cielo rimarrà per lo più coperto con il rischio di rovesci, soprattutto in mattinata. Tempo analogo domani, ma con qualche schiarita in più; in leggera risalita le temperature, con massime fino a quota 20. Anche domani e mercoledì prevarranno le nubi alternate a schiarite sporadiche con il rischio di rovesci nel pomeriggio; temperature massime ancora entro i 20 gradi. Solo da giovedì le correnti da Nordest tenderanno lentamente ad abbandonare l'area padana con arrivo di correnti miti sudoccidentali. Avremo quindi più sole e temperature più alte, con termometro da venerdì sui 25 gradi. Negli ultimi anni maggio è stato quasi sempre fresco e spesso perturbato. L'anno scorso ha visto piogge per quasi 140 millimetri (il doppio della media) e ben due grandinate. Solo nel 2013 e nel 1981 la primavera era stata tanto inclemente. In pianura il mese ha visto una temperatura media di poco inferiore ai 17 gradi, con la media delle massime appena a 22. Negli ultimi trent'anni, solo nel 2004 il mese fu tanto ingeneroso. Sempre l'anno scorso aveva fatto notizia anche la grandine: tra la metà di aprile e fine maggio si erano verificati non meno di cinque episodi grandinigeni, il primo dei quali già il 19 aprile. Maggio nella media, invece, sia nel 2015 che nel 2014, ma mai con temperature al di sopra dei 30 gradi. Mese molto fresco, infine, quello del 2013; oltre alle basse temperature il mese raccolse in città quasi 250 millimetri di pioggia, più o meno il quadruplo della media. Nel veronese si rischiò addirittura l'alluvione per lo straripamento di un torrente della Lessinia. Le temperature furono assai basse, tanto da produrre nevicate fuori stagione fino a mille metri. Alessandro Azzoni -tit_org-

Schianto in auto: gravissimi Una coppia di Storo è in rianimazione a Brescia = Scontro, due trentini in rianimazione

[Redazione]

Schianto in auto: gravissimi Una coppia di Storo è in rianimazione a Brescia Una coppia di Lodrone di Storo è ricoverata in rianimazione dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale sulla statale del Caffaro, ad Anfo, pochi chilometri oltre il confine con la provincia di Brescia. Petra Mor, 40 anni, cameriera dell'hotel Castel Lodrone, e il fidanzato Cristian Fusi, 33 anni, viaggiavano su una 500 che è stata centrata in pieno da un'altra 500 che ha invaso la loro corsia di marcia. La l'adige e Fusi sono stati soccorsi con l'elicottero e portati in ospedale a Brescia dove si trovano in prognosi riservata. A PAGINA Scontro, due trentini in rianimazioni L'incidente alle 13 ad Anfo lungo la statale del Caffaro Tré auto coinvolte, sei persone ferite - fra cui una coppia di Lodrone di Storo soccorsa dall'elicottero - e la statale del Caffaro chiusa per quasi due ore. Lo schianto, fortissimo, è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 13 ad Anfo, al bivio in località Sant'Antonio verso Bagolino, pochi chilometri oltre il confine con la provincia di Brescia. Il frontale sarebbe stato causato, secondo una prima ricostruzione della polizia locale della Valle Sabbia, da una Fiat 500 che, nell'affrontare una curva viaggiando verso il Trentino, avrebbe invaso la corsia opposta. Al volante una 25enne di Como, che assieme ad un'altra persona stava andando ad un raduno di auto d'epoca. Proprio in quel momento transitava la macchina della coppia di Lodrone, diretta verso Brescia. Petra Mor, 40 anni, cameriera dell'hotel Castel Lodrone, era alla guida dell'auto, un'altra 500 ma di colore blu; al suo fianco era seduto il fidanzato, Cristian Fusi, 33 anni, parrucchiere con salone a Ponte Caffaro: sono entrambi ricoverati in rianimazione. Coinvolta una terza auto, una Fiat Punto che seguiva la macchina della coppia di Como. Data la dinamica importante dello schianto, sono intervenute quattro ambulanze da Bagolino, Vestone. Ponte Caffaro, l'elicottero dell'ospedale Civile di Brescia, i vigili del fuoco di Storo, Bagolino e Vestone, che hanno lavorato con le pinze idrauliche per estrarre dalle macchine le persone incastrate. La strada è stata chiusa. La polizia stradale di Salò si è occupata della deviazione del traffico, mentre la polizia locale ha effettuato i rilievi dell'incidente. Non è chiaro se la manovra errata dell'automobilista comasca, che ha invaso la corsia opposta, sia stata causata da un malore o da una distrazione. Petra Mor e Cristian Fusi sono stati portati in elicottero all'ospedale Civile di Brescia e accolti al pronto soccorso in codice rosso. Nel tardo pomeriggio il trasferimento nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata. Petra Mor e Cristian Fusi di Lodrone di Storo viaggiavano verso Bresda. La loro 500 centrata da un'auto che ha invaso la corsia opposta. Coinvolta un'altra macchina La coppia è stata trasportata in elicottero all'ospedale Ovale di Bresda: per entrambi la prognosi è riservata Soccorritori al lavoro, strada chiusa per quasi due ore Cristian Fusi e Petra Mor La coppia di Lodrone viaggiava sulla Fiat 500 blu, centrata da un'altra 500 -tit_org- Schianto in auto: gravissimi Una coppia di Storo è in rianimazione a Brescia - Scontro, due trentini in rianimazione

Miola, casa inagibile a lungo = Miola, tempi lunghi per tornare in casa

[Redazione]

MIÓLA, CASA INAGIBILE A LUNGO A Mióla gli amici di Mauro Gessi esprimono tutto il loro dolore per la tragedia di sabato. Intanto, i rilievi confermano che l'esplosione ha provocato danni gravissimi alla casa che rimarrà inagibile per mesi. _____ AGGINA 15 Mióla, tempi lunghi per tornare in casa< Il giorno dopo l'esplosione di via dei Broili i danni si confermano ingenti DANIELE FERRARI È stata una domenica triste e nuvolosa nella comunita di Mióla, mentre si contano i danni dopo lo scoppio e l'incendio avvenuto all'alba di sabato nella casa a schiera di via dei Broili: una tragedia che avrebbe potuto avere conseguenze ben più pesanti. Sono continuate anche nella mattinata di ieri i rilievi dei vigili del fuoco di Baselga, mentre la famiglia Boneccher ha potuto prelevare qualche effetto personale dal suo appartamento, attiguo a quello dove è avvenuto lo scoppio ed ha perso la vita Mauro Gessi. Se l'immobile è stato dichiarato completamente inagibile (come riportato da alcuni cartelli posti all'ingresso dell'abitazione) l'intero edificio è stato posto in sicurezza, togliendo parte della copertura e degli infissi pericolanti, mentre da oggi inizieranno i rilievi di periti e forze dell'ordine per verificare l'esatta dinamica di quanto successo pochi minuti prima delle 6 dell'altro ieri. Il lavoro di controllo e bonifica dei vigili del fuoco è continuato sino al tardo pomeriggio di sabato - spiega Aldo Moser, comandante dei pompieri pinetani che ha coordinato le varie operazioni - la struttura elastica ed in legno della Casa Clima ha evitato che collassassero i muri portanti e le solette dei vari piani, ma il successivo incendio ha causato danni importanti. Le fiamme hanno danneggiato le intercapedini e le pareti divisorie, alimentate dalle guaine e dai materiali d'isolamento. Danni che appaiono evidenti sia all'esterno dell'abitazione, con vetri rotti e infissi divelti, sia all'interno dove si notano i segni lasciati dall'incendio. Siamo ospiti di un piccolo appartamento nei pressi dell'Hotel Olimpie spiega Edoardo Boneccher impegnato anche ieri con la moglie Loretta, i figli ed i fratelli in un imprevisto e non voluto trasloco - una sistemazione temporanea ottenuta grazie all'aiuto del comune di Baselga. Speriamo di trovare presto un'abitazione più ampia ed adeguata. E pensare - prova a sdrammatizzare Boneccher - che avevo deciso di passare le ferie in appartamento. ma non erano certo questi i tempi e le modalità previste. Tutta da verificare la stabilità dell'immobile: difficile ipotizzare i tempi per un pieno restauro dell'edificio. Lo scoppio ed il conseguente spostamento d'aria ha coinvolto non solo la nostra casa. Molti dei vetri, serramenti ed arredi sono stati proiettati a decine di metri - conferma Boneccher - e solo per fortuna nessuno di noi, né altre persone che abitano vicino sono rimaste ferite. Saranno ora tecnici e periti a stabilire modalità di recupero e restauro dell'immobile, che presenta addirittura alcune travi del tetto spostate dal loro originale alloggiamento. Difficile ipotizzare i tempi per il rientro a casa - conclude Boneccher - speriamo che siano i più brevi possibili. Speriamo di dimenticare in fretta questa tragedia). La conta dei danni Nella violentissima esplosione di sabato mattina non è rimasto danneggiato soltanto l'appartamento della vittima, Mauro Gessi: ingenti anche danni agli altri alloggi della palazzina: nella foto a destra quel che resta del soggiorno della famiglia Boneccher. Qui sopra i vigili del fuoco al lavoro nel liberare lo stabile dai detriti L'immobile, colpito anche a livello strutturale, rimane completamente inagibile Bilancio pesante La struttura elastica ha evitato crolli, ma l'incendio ha causato danni importanti Aldo Moser corn. Pli -tit_org- Miola, casa inagibile a lungo - Miola, tempi lunghi per tornare in casa

Tir fuori strada contro la recinzione della ferrovia

[Redazione]

L INCIDENTE A Nave San Felice, sabato sera. L'autista, 29 anni, è stato trasportato al S. Chiar. Se l'è cavata con qualche ferita e molto spavento il conducente dell'autoarticolato che sabato sera è finito fuori strada, collidendo contro la recinzione che separa la carreggiata dalla massicciata della ferrovia sulla statale del Brennero, all'altezza di Nave San Felice. L'incidente è accaduto alle 22, nella corsia verso Trento: l'autista potrebbe essere stato tradito dalla pioggia, scivolando sull'asfalto e dunque non riuscendo più a controllare la direzione del pezzo pesante. La sbandata per fortuna si è conclusa contro la recinzione. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Lavis ed i permanenti di Trento: non era chiaro, in un primo momento, se l'autoarticolato avesse o meno abbattuto la barriera che separa la strada dalla ferrovia. Fortunatamente la recinzione ha retto (ma pezzi di guard rail sono finiti vicino ai binari) e il tir non ha invaso la massicciata. Il conducente, 29 anni, è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso del Santa Chiara, per accertamenti. Sul posto la polizia stradale. È stato necessario chiudere la statale per permettere il recupero del mezzo. Il traffico era scarso a quell'ora ed i disagi sono stati minimi. La circolazione è poi ripresa a senso unico alternato fino al termine delle operazioni di pulizia e di messa in sicurezza della strada e dei binari. Il mezzo pesante uscito di strada e i vigili del fuoco -tit_org-

Sicurezza e territorio stanziati 5 milioni

[Redazione]

FONDI EUROPEI Amministrazione-FESR, Agenzia per la Protezione civile e Ufficio geologia possono presentare progetti per la sicurezza del territorio fino al 30 giugno. Disponibili 5 milioni contro il rischio idrogeologico. -tit_org-

Croce Rossa, la festa tra la gente

L'associazione di soccorso tra stand e gazebo in piazza Vittoria: Qui per voi

[Redazione]

L'associazione di soccorso tra stand e gazebo in piazza Vittoria: Qui per voi BOLZANO Essere in prima linea sempre, ovunque e per chiunque si trovi in una condizione di vulnerabilità. Questo è il motto della Croce Rossa che ieri ha festeggiato la giornata internazionale a lei dedicata in piazza della Vittoria, dove la sezione provinciale ha allestito diversi tendoni informativi aperti a tutta la popolazione. Quest'anno abbiamo scelto come slogan "È una questione di vita o di morte" - spiega Erwin Kob, delegato provinciale per il ristabilimento dei contatti familiari -. In pratica vogliamo sensibilizzare la popolazione, le istituzioni e le forze armate sulla protezione degli operatori umanitari nelle zone di conflitto armato, perché negli ultimi anni c'è stata un'escalation di violenza contro tutte le associazioni. Solo quest'anno, quattro mesi, sono stati già uccisi 53 operatori; mentre dal lo scoppio della Primavera Araba abbiamo avuto 2020 operatori coinvolti tra cui 684 morti. In piazza si sono visti diversi stand, tra cui uno dedicato alla protezione degli operatori nelle zone di conflitto, uno col "Safe point", generalmente allestito in tutte le zone di sbarco o di confine per assistere i migranti in transito e le persone non accolte dai centri d'accoglienza, e un gazebo con una piastra che simula il terremoto, per far capire cosa si prova a convivere ogni giorno con questa calamità naturale. Le mansioni che svolgono gli operatori sono molteplici - racconta Monika Schivari, presidente del consiglio direttivo della Croce Rossa altoatesina siamo circa 40 dipendenti e 700 volontari e ci occupiamo di attività che vanno dal soccorso in ambulanza alla rianimazione in ospedale, dalla prevenzione delle dipendenze alla promozione dello sviluppo dei giovani. Da poco è partito un progetto che riguarda ragazzini della fascia dagli 8 ai 13 anni e mira a farli avvicinare all'attività dell'associazione, facendoli accompagnare questa crescita dagli altri giovani volontari. La Croce Rossa opera al fianco di tutte le persone emarginate o bisognose, le assiste e contribuisce a rendere possibili le soluzioni più opportune per aiutarle. I volontari presenti ieri in piazza Vittoria sono l'esempio dello spirito dell'associazione, che mira al fare e all'aiutare, (gm) La Croce Rossa con stand e gazebo ieri in piazza Vittoria (Foto Groppo) -tit_org-

Ultimi mesi per il colonnello Tomei In arrivo l'ex comandante di Monza

[Maddalena Berbenni]

Il cambio Ultimi mesi per il colonnello Tornei In arrivo l'ex comandante di Monza Mario Salerno, oggi all'Accademia di Roma, dall'estate guiderà via dei Partigiani di Maddalena Berbenni Ieri mattina il colonnello Mario Salerno ha sfilato in piazza Vittorio Veneto con i suoi allievi. Quarto e quinto anno. Accademia della guardia di finanza di Roma. Poi, il concerto al teatro Donizetti. Poi, il ritorno nella capitale. A Bergamo dovrebbe tornare, per sistemarsi in pianta stabile, entro la fine di agosto. Il condizionale è dovuto più che altro ai tempi, ancora non del tutto certi. Per il resto, è sicuro che sarà lui a sostituire al comando provinciale il colonnello Vincenzo Tornei, in partenza per Messina. Stesso incarico, ma in una realtà come quella siciliana. Significa un balzo avanti in carriera dopo i quattro anni in via dei Partigiani e prima ancora i quasi otto a Milano, dove ha guidato il nucleo di polizia tributaria. Tra le ultime inchieste eseguite dagli uomini al comando di Tornei, 52 anni, romano, quella sul fallimento della Maxwork di Giovanni Cottone, l'imprenditore ex di Valeria Marini e amico dell'ex questore Fortunato Finolli (coinvolto, ha patteggiato un anno e u. mesi). E ancora il fronte societario dell'indagine per turbativa d'asta legata agli impianti di Foppolo e al crac della Brembo Super Ski. (quanto al suo successore, a Bergamo il colonnello Salerno, 46 anni, originario di Lecco, sposato, due figlie, ritrova il procuratore Walter Mapelli, con il quale ha lavorato fianco a fianco nei tre anni in Brianza, lui come comandante del gruppo delle Fiamme Gialle di Monza, Mapelli come sostituto procuratore specializzato in reati finanziari. Insieme, per citare uno dei casi più eclatanti, hanno indagato sulla Sias, la società dell'autodromo di Monza, nella seconda inchiesta che ha travolto gli ex vertici. Lo scossone, con il sequestro di un tesoretto da 2 milioni e 800 mila euro tra denaro contante, titoli, quote di fondi e beni materiali, era rimbalzato sulle cronache a luglio 2014. Gli uomini del colonnello Sa- lerno avevano ricostruito un grosso giro di fondi neri che ruotava attorno a un sistema di false fatturazioni e alla vendita dei biglietti delle gare. Peculato, corruzione e, appunto, false fatturazioni, i reati che erano stati ipotizzati nei confronti dell'ex direttore generale della società Enrico Ferrari e dell'ex presidente Claudio Viganò (per lui esclusa la corruzione). In primo grado, a luglio 2016, Ferrari è stato condannato a 4 anni e 4 mesi con 890 mila euro confiscati (il processo di appello non è ancora terminato). Altra grossa inchiesta condotta da Salemo: Clean City. Nel mirino, i titolari della Sangalli Sri, azienda lombarda leader nello smaltimento dei rifiuti accusata di essere l'epicentro di un sistema corruttivo in grado di aggiudicarsi, nel corso degli anni, commesse per oltre 260 milioni di euro. Il tutto era stato ricostruito dagli inquirenti dietro il versamento di una pioggia di tangenti: 700 mila euro, la cifra stimata. Ventisei le persone arrestate, 41 gli indagati, tra cui ex assessori e sindaci brianzoli sia del centrodestra sia del centrosi nistra. Un terremoto bipartisan. Tra gli ultimi condannati in primo grado (lo scorso gennaio, per corruzione) anche Giuseppe Esposito, alias zio Peppe o Peppe o' Curt, presunto affiliato della Camorra e trapiantato al Nord. Prima di Monza, Salemo era stato in servizio al nucleo della polizia tributaria di Torino. Da settembre 2015, è comandante all'Accademia dei cadetti di Roma, sede che nel progetto degli ex Riuniti sarà accorpata a quella di Bergamo. Insieme a Mapelli Con il procuratore, ai tempi di Monza, ha lavorato all'indagine sull'autodromo 4 anni dall'arrivo dell'attuale comandante provinciale Vincenzo Tornei. Il passaggio di consegne è previsto entro l'estate La scheda Il colonnello Vincenzo Tornei (in alto), 52 anni, romano, passerà alla guida del comando provinciale di Messina Al suo posto, è in arrivo Mario Salerno (foto sotto), 46 anni, originario di Lecco, ex coman- dante del gruppo di Monza, oggi all'Accademia di Roma -tit_org- Ultimi mesi per il colonnello Tomei In arrivoex comandante di Monza

Roma, amianto sul tetto del deposito bruciato Stop a raccolta ortaggi

L'incendio. La decisione dei Comuni di Pomezia e Ardea Vietato anche il pascolo entro cinque chilometri dal rogo Gli agricoltori in allarme: colpito il lavoro di 150 aziende

[Redazione]

Roma, anikuito sul tetto del deposito bruciato Stop araccolta ortaggi L'incendio. La decisione de Comuni di Pomezia e Árdea Vietato anche il pascolo entro cinque chilometri dal rogo Gli agricoltori in allarme: colpito il lavoro di 150 aziende ROMA Nelle coperture del tetto dei capannoni andati afuoco nell'incendio che da venerdì sta funestando con la sua nube neralazonadi Pomezia, alleporte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. A confermarne la presenza è stato il direttore del dipartimento Prevenzione della As Roma 6, Mariano Sigismondi, che aggiunge: Ora si dovrà valutare l'effetto del calore su questa particolare sostanza. Al momento non abbiamo elementi che possano far destare preoccupazioni, almeno a livello acuto, nell'immediatezza del momento. Per il direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pirrone, tuttavia, è probabile che ci possa essere stata una dispersione di microfibre di amianto nell'atmosfera. Per le analisi dei campioni è stato contattato il Centro regionale amianto dell'Asl di Viterbo. Risultati decisivi sono attesi tra qualche giorno per quanto riguarda i campionamenti dell'aria effettuati da ArpaLazio. La presenza di amianto sarà certa mente all'attenzione dell'inchiesta aperta dalla Procura di Velletri, che potrebbe presto passare dall'ipotesi di reato di rogo colposo a disastro ambientale. I Vigili del fuoco sono ininterrottamente al lavoro con 40 uomini ormai da quasi tré gironi e sperano di riuscire nell'arco delle prossime 24 ore ad averla vinta sui cumuli di plastica e carta andati in fiamme alla Eco X, un'azienda di smaltimento di rifiuti sulla via Pontina vecchia. Il forte vento ieri ha rinvigorito i focolai ancora accesi e ha spinto la nube di fumo verso il litorale romano, lambendo anche le spiagge di Ostia. Ma a temere di più le conseguenze dell'incendio, oltre agli abitanti della vicina Pomezia, ora sono gli agricoltori. Il sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, e il commissario straordinario del Comune di Árdea, Antonio Tedeschi, su indicazione dellaAsl hanno firmato un'ordinanza di divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale in un raggio di cinque chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto. Una misura che ha messo in allarme le organizzazioni degli agricoltori, Coldiretti e Cia, che già preannunciano di costituirsi parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio. L'ordinanza spiega la Coldiretti - colpisce un'area coltivata di circa 4 mila ettari di terreno, dove lavorano almeno 150 aziende agricole. L'ordinanza del Comune diArdeaparla di una sospensione dei raccolti nel raggio di 5 chilometri - osserva la Cía - senza definire drammaticamente i tempi di tale sospensione. Anche il sindaco di Pomezia sul piede di guerra. Se dovesse instaurarsi un processo a carico di eventuali responsabili dell'accaduto ci costituiamo parte civile per ottenere il risarcimento di eventuali danni ambientali, alla salute pubblica e di immagine. Fucci ha anche firmato un'ordinanza che dispone la chiusura in via precauzionale di tutte le scuole di ogni ordine e grado per oggi e domani per consentire le operazioni di pulizia straordinaria che dovranno interessare le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. Oggi e domani chiuse le scuole dell'area coinvolta per operazioni di pulizia Non solo. Nell'ordinanza, ha confermato l'evacuazione delle case nel raggio di cento metri dal luogo dell'incendio, raccomandando di tenere le finestre chiuse nel raggio di due chilometri dal deposito andato a fuoco. Al momento i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio dell'aria sono nella norma. I Vigili del fuoco al lavoro nella zona del disastro FOTO ANSA -tit_org-

Incendio distrugge ex roccolo, ora casa ingenti i danni

[Redazione]

Clusone Il rogo divampato ieri alle 19: l'edificio era vuoto. Forse le fiamme partite dal contatore. Nessuno è rimasto ferito. Un grosso incendio ha praticamente distrutto un ex roccolo, da qualche tempo ristrutturato e adibito a seconda casa, alle porte di Clusone. Il rogo è scoppiato ieri sera, poco dopo le 19 in località Busgarina, vicino alle Fiorine, prima di Clusone. A dare l'allarme sono stati altri abitanti della zona, visto che l'ex roccolo ieri non era abitato. I proprietari vivono infatti altrove: non ci sono stati feriti. Le fiamme pare siano partite da un contatore dell'energia elettrica, forse a causa di un cortocircuito: si tratta comunque di un'ipotesi, visto che ieri sera i vigili del fuoco sono rimasti al lavoro fino a tarda ora per domare prima le fiamme e poi per mettere in sicurezza la struttura. I primi rilievi hanno appunto riscontrato come possibile causa un cortocircuito: ulteriori accertamenti al senso saranno effettuati all'ex roccolo nella mattinata di oggi. Ieri sera sul posto - tra l'altro difficilmente raggiungibile, motivo per cui i pompieri hanno faticato non poco a recarsi con le autobotti fino alla casa, che si trova in via Vago - sono arrivate tutte e 6 le squadre, partite dai distaccamenti di Clusone e, in supporto da Gazzaniga. I vigili del fuoco hanno trovato il rogo che aveva già in parte devastato l'ex roccolo: le fiamme si sono infatti propagate rapidamente, in particolare intaccando la parte superiore della seconda casa, con la colonna di fumo visibile anche da una certa distanza. Fino a circa le 20 i pompieri hanno domato le fiamme. Dopodiché si sono dedicati alla messa in sicurezza della struttura, con il cosiddetto smassamento delle parti e del materiale bruciato e dunque pericoloso. Un intervento mirato anche a evitare eventuali ulteriori focolai. I danni sono comunque ingenti, anche se l'esatto ammontare si conoscerà soltanto oggi. Sul posto i pompieri che hanno lavorato oltre un'ora. Il fumo visibile a grande distanza. L'edificio interessato dall'incendio. FOTO FRONZI -tit_org-

Cade mentre scala la falesia Ferito un istruttore del Cai

[Giuseppe Arrichetti]

Cade mentre scala la falesia Ferito un istruttore del Cai Lovere. L'incidente al climber sul monte Cala, durante le lezioni di un corso di arrampicata. Si sarebbe staccato un appiglio per la salita LOVERE GIUSEPPE ARRICHETTI Intervento dell'eliambulanza di Bergamo ieri mattina, a Lovere, per un climber caduto da una falesia nella zona del santuario di San Giovanni sul monte Cala. Qui ieri mattina si stava svolgendo un corso di arrampicata sportiva promosso dal Club alpino italiano di Lovere a cui partecipano una trentina di allievi. Pochi minuti dopo le 10 uno degli istruttori, un 55enne, è caduto da un'altezza di circa quattro metri: è atterrato in piedi ma battendo contro la parete il bacino, una spalla e un braccio. Soccorso dai compagni Subito soccorso dai suoi compagni di arrampicata, non ha mai perso conoscenza ma avvertendo un forte dolore all'anca non riusciva a camminare. Per questo gli organizzatori del corso hanno chiamato il 112 dell'Aere chiedendo l'intervento dei mezzi di soccorso. L'Azienda regionale per l'emergenza urgenza ha deciso di far decollare l'elicottero da Bergamo: il personale medico e il tecnico del Soccorso alpino si sono calati con il verricello e hanno caricato il ferito su una barella. Dopo una ventina di minuti, l'eliambulanza è tornata in zona per issare a bordo tutti e tre e portarli all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dove l'istruttore del Cai è stato ricoverato per essere sottoposto ad accertamenti. Nulla di grave, per fortuna. L'appiglio e la pioggia In base alle prime ricostruzioni, si sarebbe staccato all'improvviso un appiglio a cui l'istruttore era attaccato. Il corno di San Giovanni è considerato una falesia molto sicura, e i primi rinvii, cioè i chiodi a cui i climbers possono agganciare le proprie corde, si trovano a cinque metri di altezza; ieri, infatti, l'istruttore, quando è caduto, non era legato. A provocare il distacco della presa potrebbe essere stata la pioggia abbondante degli ultimi dieci giorni. ORIPRODUZIONE RISERVATA SA provocare il distacco della presa sarebbe stata la pioggia abbondante degli ultimi giorni La falesia del monte Cala dove si è ferito l'istruttore del Cai -tit_org-

Refrontolo trionfa nel Palio delle Botti oltre duemila persone per la grande festa

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Claudia Borsoi]

REFRONTOLO - Refrontolo vince in casa la tappa del Palio nazionale delle botti. Buona la prima, ieri pomeriggio, per il piccolo comune trevigiano che ha aperto le sue porte all'iniziativa dell'associazione Città del Vino. Oltre 2mila persone presenti, ben oltre i suoi 1.700 circa residenti, che hanno scaldato con il tifo la sfida. La gara è andata benissimo e oltre che una vittoria per la nostra squadra, è stata una vittoria per tutta l'organizzazione sottolinea Andrea Belle capitano degli spingitori di Refrontolo. Insieme a Nicola Bottega, Cristian Pasin, Alex Antoniazzi, Simone De Nardi, Sofia Meneghel e Giorgia De Luca si sono aggiudicati non solo la tappa del palio, ma anche le prove che hanno preceduto la sfida finale lungo un percorso di 1.250 metri in cui le 10 squadre hanno spinto una botte da 500 litri. Refrontolo fin da subito si è imposta, distaccando di netto i secondi di Maggiore. A seguire hanno tagliato il traguardo Suvereto, Vittorio Veneto, Cavriana, Valdobbiadene, Nizza Monferrato, Avio, Furore e Barolo. Tutta la nostra comunità ha contribuito alla buona riuscita e questa è la vittoria più grande sottolinea Belle. Grande soddisfazione per questa prima - aggiunge Walter Scapol, presidente della Pro Loco - tutto il paese era in festa, è stata una bella gara che si è chiusa con una bella sorpresa: la vittoria di Refrontolo. Soddisfatta anche il sindaco Loredana Collodel che, per questa prima, ha attivato ieri anche il Centro operativo comunale (Coc) come da piano di protezione civile per i grandi eventi: Una gara con sana competizione - sottolinea - un grazie va a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita, ai volontari, ai dipendenti comunali, alle forze dell'ordine e alla protezione civile. È stata un'occasione per la nostra comunità di confrontarsi non solo su un evento sportivo, ma anche su valori come amicizia e condivisione. Claudia Borsoi LA FINALE Le squadre impegnate nella gara decisiva del Palio delle Botti - tit_org-

CISON DI VALMARINO**Malore lungo il sentiero 43enne in ospedale***[Ro]*

CISON DI VALMARINO CISON - (Ro) Stava percorrendo il sentiero dei Loff probabilmente diretta al Bosco delle Penne Mozze, quando ha avuto un malore e si è accasciata al suolo. Immediatamente è stato lanciato l'allarme e la donna, L.F., 53 anni, residente nel Quartier del Piave è stata raggiunta dai vigili del fuoco, dal personale del Soccorso alpino che hanno coordinato l'intervento del personale del servizio d'emergenza 118, accorso con un'eliambulanza. Dopo le prime cure sul posto la donna è stata trasportata all'ospedale di Conegliano, dove è stata sottoposta ad ulteriori accertamenti che hanno permesso ai medici di sciogliere la prognosi e dichiararla guaribile in pochi giorni. Già ieri sera si stava valutando di dimetterla. -tit_org-

Le Forze dell'ordine protagoniste con stand e dimostrazioni dal vivo

[Redazione]

Le Forze dell'ordine protagoniste con stand e dimostrazioni dal vivo (L.M.) Splendida riuscita della seconda edizione della "Giornata della Sicurezza e del Soccorso" ieri al Lido. Per tutta la giornata vi è stato un vero bagno di folla, tantissima gente ha visitato gli stand allestiti in Piazzale Santa Maria Elisabetta. La manifestazione ha richiamato l'attenzione di tante famiglie con bambini che hanno potuto provare l'emozione di una giornata a contatto con le Forze dell'Ordine ed hanno potuto ammirare e fotografare i loro mezzi di pronto intervento e di soccorso. Per l'intero arco della giornata si sono susseguite dimostrazioni di soccorso e salvataggio, anche con la partecipazione delle unità cinefile. Dimostrazioni di salvataggio si sono svolte sia in acqua, tratto di laguna a lato dell'hotel Villa Laguna, sia a terra. Ai bambini presenti i vigili del fuoco hanno rilasciato anche attestati di partecipazione, mentre sono andati a ruba i vari gadget distribuiti dai carabinieri, dalla polizia di Stato, dalla polizia municipale, dalla guardia di finanza e dalla guardia costiera. Motore dell'iniziativa è stata la Pro Loco del Lido e Pellestrina, presieduta da Micaela Salmasi, con il coordinamento di Barbara Pitteri. C'è stato poi il coinvolgimento della Protezione civile e di molte altre associazioni del Territorio. Tra i momenti più attesi della manifestazione c'è stata l'esibizione della Banda musicale di Pellestrina che ha suonato gli inni di tutte le Forze dell'Ordine e per finire l'inno nazionale di Mameli. Dopo l'esibizione della Banda musicale, c'è stato il momento dei saluti da parte delle Autorità presenti tra i quali il parlamentare Enrico Zanetti, ex vice Ministro del Governo Renzi ed attuale segretario nazionale di Scelta Civica, il consigliere comunale, delegato del Sindaco, Alessandro Scarpa Marta, il vice presidente del Consiglio Municipale del Lido e Pellestrina Giacomo Baresi ed il parroco di Santa Maria Elisabetta don Giancarlo Iannotta. Per le Forze dell'Ordine erano altresì presenti, il caporeparto dei Vigili del Fuoco Bianco, gli ufficiali della gdf De Benedectis e D'Acce, il tenente dei Carabinieri De Luca, il dirigente della Protezione civile Francesco D'Esté, il direttore del 118 Suem Marino, il vice presidente della Croce Verde Pugnalin, ed il coordinatore della Croce Rossa del Lido e Venezia Ciraldo. riproduzione riservata -tit_org-

Le Forze dell'ordine protagoniste con stand e dimostrazioni dal vivo

Medale e Resegone, due elisoccorsi

[Redazione]

Mattinata di viavai aereo nei cieli lecchesi, ieri, domenica, per fortuna senza gravi conseguenze LECCO (boz) Non sono mancati gli interventi degli elicotteri del Soccorso alpino nemmeno ieri, domenica, nonostante la giornata non promettesse un gran meteo per le escursioni in montagna. In mattinata, pochi minuti dopo le 12.30, infatti, un elicottero proveniente da Bergamo ha soccorso una bambina di 11 anni nella zona del rifugio Azzoni, conducendola poi in codice verde all'ospedale di Erba, senza particolari conseguenze. Pochi minuti dopo, invece, si è reso necessario l'intervento dell'elicottero da Como per soccorrere unescursionista 55enne in Antimedale. Anche per quest'ultimo sfortunato escursionista la gravità del caso non è stata altissima e il codice assegnato per il trasporto all'ospedale di Lecco è stato quello verde. Le cure prestate a una bambina di 11 all'Azzoni e a un escursionista 55enne in Antimedale 3E 1 y. S. S: Cg -tit_org-

Monte Marenzo, il grazie del comune di Muccia

[Redazione]

MONTE MARENZO (mimi Raffaella Trojani, assessore all'istruzione e alle politiche giovanili del comune di Muccia (Macerata) ha ringraziato con una lettera Monte Marenzo. Muccia, colpito dal terremoto, è un piccolo al confine tra Marche e Umbria. E' qui che il 24 marzo sono arrivati i libri inviati dalla biblioteca come segno di aiuto. Il mese scorso il comune ha inviato un bonifico con un contributo di 798,24 euro, frutto della raccolta del Gruppo mamme, della biblioteca e del gettone di presenza dei consiglieri. hgueoHHjdiflH SïsSï. E35 SS;,,;;! SiS;B Åé È -tit_org-

VALGREGHENTINO**Giornata del Verde pulito: tutto pronto***[Redazione]*

VALGREGHENTINO VALGREGHENTINO (Isb) La Giornata del verde pulito quest'anno la organizzano i ragazzi. Sono 15 i giovani di Valgreghentino che hanno partecipato al bando Giovani competenti e che stanno pianificando, in ogni dettaglio, la manifestazione che si terrà sabato 13 maggio. L'appuntamento è per tutti alle 9.30 alla baita degli alpini - ha precisato l'assessore Matteo Colombo (nella foto) - Da lì si partirà per un percorso a tappe. Durante la mattinata non mancheranno approfondimenti sulla corretta raccolta differenziata, l'importanza del non sprecare l'acqua e molti altri temi che vedono al centro il rispetto dell'ambiente. Alle 12.30, poi, tutti i partecipanti potranno pranzare al sacco in biblioteca dove nel pomeriggio ci saranno dei laboratori di riciclo e la piantumazione di piante e fiori. Ad organizzare la giornata sono stati i giovani del bando "Giovani competenti" che si sono occupati di tutto. Alla manifestazione parteciperanno anche i volontari della Protezione civile e della Pro Loco. Matteo Colombo -tit_org-

GARLATE Il progetto del Centro Coordinamento Radio Soccorso cerca fondi Dae sulla ciclabile, serve l' aiuto di tutti

[Redazione]

GARLATE Il progetto del Centro Coordinamento Radio Soccorso cerca fondi Dae sulla ciclabile, serve l'aiuto di tutti
GARLATE (mim) Una ciclabile più sicura grazie a cinque defibrillatori dislocati in altrettanti punti strategici. E' il progetto lanciato da Cristiano Pela, coordinatore del Centro Coordinamento Radio Soccorso della Protezione Civile. Non sono cifre impossibili stiamo parlando di un totale di circa 18 mila euro. Serve il contributo di tutti, anche un euro può essere importante. Il progetto vuole coinvolgere anche aziende e attività con una sorta di sponsorizzazione: Si può finanziare una quota di 600 euro e in cambio il logo dell'azienda verrà posizionato sul pannello illustrativo posto accanto al defibrillatore. Garlate, Pescate, Olginate, Vercurago e Lecco questi i comuni dove verrà posizionato il dispositivo salvavita: Sulla carta potrebbe sembrare un progetto semplice ma in realtà c'è un grande lavoro di preparazione e di gestione. Accanto all'installazione dei defibrillatori organizzeremo corsi di formazione sull'utilizzo. Pela è sostenuto da tutti i comuni attraversati dalla ciclabile. Per tutte le informazioni: info@ccrs.eu o Facebook [ccrs.protezionecivile](https://www.facebook.com/ccrs.protezionecivile), PROGETTO Roberto Maggi, Marco Passoni, Emanuela Colombo, Cristiano Pela, Giuseppe Conti e Miriam Lombardi -tit_org- Dae sulla ciclabile, serve aiuto di tutti

DOPPIA TRAGEDIA NELLA BERGAMASCA**Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia = Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia***Gli schianti fatali sabato notte a Osio Sotto e all'alba a Bolgare**[Francesco Donadoni]*

Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia DONADONI A pagina 1* Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia Gli schianti fatali sabato notte a Osio Sotto e all'alba a Bolgan di FRANCESCO DONADONI -BERGAMO PRIMO weekend di maggio contrassegnato da una raffica di incidenti sulle strade della provincia, un paio addirittura mortali. Una lunga striscia di sangue iniziata a Osio Sotto, dove nella notte tra sabato e domenica c'è stato il primo schianto. Erano da poco passate le 2.30 quando un operaio romeno di 33 anni, Adrian Georghe Costea, padre di tre figli piccoli, residente da tempo a Pagazzano, ha perso la vita. Al momento della disgrazia non aveva con sé i documenti: per il suo riconoscimento è stato necessario effettuare una comparazione con le impronte digitali. E solo a quel punto, i militari hanno avvertito la moglie. Nell'impatto sono rimaste coinvolte tre auto. Oltre alla vittima, altre due persone sono rimaste contuse. SECONDO una prima ricostruzione dei carabinieri di Treviglio, sul posto per i rilievi, il romeno stava procedendo da Dalmine verso Osio Sotto, quindi verso sud. L'uomo era alla guida di una Chevrolet di piccola cilindrata. Per cause in accertamento l'operaio si è scontrato frontalmente con una Golf e una Polo che viaggiavano in direzione opposta. L'impatto è stato violento tant'è che la vettura con a bordo il ÇÇãĩã si è letteralmente accartocciata. Per estrarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Scattato l'allarme, il 118 ha inviato sul posto tre ambulanze e un'automedica per prestare soccorso ai feriti. Una volta sul luogo dell'incidente, al personale sanitario non è rimasto altro che constatare il decesso del romeno. Gli altri due automobilisti contusi sono stati trasportati all'ospedale Papa Giovanni XXIII per essere medicati. All'alba la tragedia a Bolgare: un uomo di 54 anni, Giampiero Calvi, residente in paese, alla Cascina Moscatella, è morto sul colpo dopo lo scontro con una Fiat Cinquecento. Padre di due figlie, Calvi era alla guida di una Lancia e stava andando a lavorare nel Bresciano. Lo schianto intorno alle 6.30, in direzione di Costa di Mezzale, località Citterio, a nord di Bolgare. Il lavoratore, mentre percorreva la sp 91, ad un certo punto si è schiantato contro la Cinquecento sulla quale viaggiavano tre ragazze che avevano trascorso la nottata in una discoteca del Bresciano: tutte e tre sono rimaste fe- POCHE ORE DOPO IL SECONDO DECEDUTO È GIAMPIERO CALVI DI 54 ANNI PERCORREVA LA SP 91 rite. Le ragazze viaggiavano in direzione opposta, e una delle due vetture avrebbe sbandato invadendo l'altra corsia. Degli accertamenti se ne stanno occupando gli agenti della Polstrada di Treviglio. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto per Gianpietro Calvi non c'era più nulla da fare. I pompieri sono poi dovuti intervenire per estrarre il 54enne dall'abitacolo. Le tre ragazze sono state ricoverate all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, alle Cliniche Gavazzeni e al Bolognili di Seriate. Per la conducente della Cinquecento si accerterà se eventualmente fosse sotto l'effetto di alcolici o di stupefacenti. Nel frattempo è stata indagata per omicidio stradale colposo. Infine, il terzo incidente, sempre nella notte tra sabato e domenica, a Ardesio, in Valle Soriana. Una Citroen C3 condotta da una 18enne si è letteralmente ribaltata mentre percorreva la sp 49. Fortunatamente la ragazza non è rimasta ferita in modo grave: è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo. LA PRIMA VITTIMA ADRIAN GEORGHE COSTEA OPERAIO ROMENO DI 33 ANNI GENITORE DI TRE BAMBINI DOPPIA TRAGEDIA Sopra, l'incidente di Osio Sotto; a destra, la vettura accartocciata di Bolgare (De Pascale) -tit_org- Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia - Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia

FITTO MISTERO A SONDRIO

Rogo improvviso distrugge escavatore L'ombra del dolo su un cantiere = Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere*[Susanna Zambon]*

A Rogo improvviso distrugge escavatoreombra del dolo su un cantiere ZAMBÓN A pagina 7 L'ALLARME È STATO DATO NELLA NOTTE DA ALCUNI CORSISTI Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere di SUSANNA ZAMBÓN - LOVERO - INQUIETANTE episodio nella notte tra sabato e domenica a Lovero. I Vigili del fuoco del distaccamento di Tirano sono intervenuti nel terreno accanto al campo sportivo del paese per spegnere le fiamme che hanno completamente distrutto un escavatore di proprietà della ditta Edilerre, con sede a Mazzo di Valtellina. A lanciare l'allarme sono stati i componenti del coro di Lovero, che sabato sera si erano incontrati per le consuete prove nei locali della parrocchia. Quando sono usciti e sono passati davanti al campo sportivo hanno visto il mezzo in fiamme e hanno subito allertato i pompieri che, presto intervenuti, hanno domato il rogo che, nel frattempo, aveva distrutto l'escavatore. SUL POSTO sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Tirano, che ora indagano sull'accaduto. L'ipotesi più accreditata al momento è quella di un incendio di origine dolosa, e in paese ieri mattina in molti ne parlavano, inquietati dal grave episodio. E c'è chi è convinto che si tratti di un evidente atto intimidatorio nei confronti del proprietario del terreno, residente a Mazzo di Valtellina, che nelle scorse settimane aveva commissionato alla ditta Betonvaltellina di Tirano la realizzazione di un terrapieno. LAVORI che pare potrebbero non andare giù a qualcuno (forse ad un cittadino di Lovero?), magari infastidito dalla rea- INCENDIO La ruspa danneggiata lizzazione del terrapieno e che ha deciso, così, di lanciare un éclatante quanto inquietante messaggio dando il mezzo, lasciato nel terreno per il week-end in attesa di riprendere i lavori lunedì, alle fiamme. Al momento però la ricostruzione dell'accaduto non appare semplice: nessuno, infatti, sembra aver visto niente di sospetto, e nella zona non ci sono telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver ripreso l'incendiario nell'atto di appiccare l'incendio. I carabinieri hanno comunque già sentito il proprietario del terreno, che potrebbe avere dato informazioni utili ad identificare l'autore del grave gesto. -tit_org- Rogo improvviso distrugge escavatoreombra del dolo su un cantiere - Rogo distrugge un escavatoreombra del dolo sul cantiere

È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione

Bormio

[Redazione]

È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione Bormio LA collaborazione premia: la Stazione di Bormio del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), la Guardia di Finanza, i carabinieri, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, gli alpini e i tecnici comunali sono stati impegnati in una esercitazione di emergenza frana, indetta dalla Protezione civile sul territorio. Sono stati simulati diversi scenari riguardanti la tipologia di emergenza connessa al rischio idrogeologico, ciascuno differenziato in base all'ambito specifico di competenza. -tit_org- È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione

DOPPIA TRAGEDIA NELLA BERGAMASCA

Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia = Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia

Gli schianti fatali sabato notte a Osio Sotto e all'alba a Bolgare

[Francesco Donadoni]

Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia DONADONI A pagina 1* Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia Gli schianti fatali sabato notte a Osio Sotto e all'alba a Bolgan di FRANCESCO DONADONI -BERGAMOPRIMO weekend di maggio contrassegnato da una raffica di incidenti sulle strade delle provincia, un paio addirittura mortali. Una lunga striscia di sangue iniziata a Osio Sotto, dove nella notte tra sabato e domenica c'è stato il primo schianto. Erano da poco passate le 2.30 quando un operaio romeno di 33 anni, Adrian Georghe Costea, padre di tre figli piccoli, residente da tempo a Pagazzano, ha perso la vita. Al momento della disgrazia non aveva con sé i documenti: per il suo riconoscimento è stato necessario effettuare una comparazione con le impronte digitali. E solo a quel punto, i militari hanno avvertito la moglie. Nell'impatto sono rimaste coinvolte tre auto. Oltre alla vittima, altre due persone sono rimaste contuse. SECONDO una prima ricostruzione dei carabinieri di Treviglio, sul posto per i rilievi, il romeno stava procedendo da Dalmine verso Osio Sotto, quindi verso sud. L'uomo era alla guida di una Chevrolet di piccola cilindrata. Per cause in accertamento l'operaio si è scontrato frontalmente con una Golf e una Polo che viaggiavano in direzione opposta. L'impatto è stato violento tant'è che la vettura con a bordo il ÇÇăĩă si è letteralmente accartocciata. Per estrarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Scattato l'allarme, il 118 ha inviato sul posto tre ambulanze e un'automedica per prestare soccorso ai feriti. Una volta sul luogo dell'incidente, al personale sanitario non è rimasto altro che constatare il decesso del romeno. Gli altri due automobilisti contusi sono stati trasportati all'ospedale Papa Giovanni XXIII per essere medicati. All'alba la tragedia a Bolgare: un uomo di 54 anni, Giampiero Calvi, residente in paese, alla Cascina Moscatella, è morto sul colpo dopo lo scontro con una Fiat Cinquecento. Padre di due figlie, Calvi era alla guida di una Lanciae stava andando a lavorare nel Bresciano. Lo schianto intorno alle 6.30, in direzione di Costa di Mezzale, località Citterio, a nord di Bolgare. Il lavoratore, mentre percorreva la sp 91, ad un certo punto si è schiantato contro la Cinquecento sulla quale viaggiavano tre ragazze che avevano trascorso la nottata in una discoteca del Bresciano: tutte e tre sono rimaste fe- POCHE ORE DOPO IL SECONDO DECEDUTO È GIAMPIERO CALVI DI 54 ANNI PERCORREVA LA SP 91 rite. Le ragazze viaggiavano in direzione opposta, e una delle due vetture avrebbe sbandato invadendo l'altra corsia. Degli accertamenti se ne stanno occupando gli agenti della Polstrada di Treviglio. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto per Gianpietro Calvi non c'era più nulla da fare. I pompieri sono poi dovuti intervenire per estrarre il 54enne dall'abitacolo. Le tre ragazze sono state ricoverate all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, alle Cliniche Gavazzeni e al Bolognilu di Seriate. Per la conducente della Cinquecento si accerterà se eventualmente fosse sotto l'effetto di alcolici o di stupefacenti. Nel frattempo è stata indagata per omicidio stradale colposo. Infine, il terzo incidente, sempre nella notte tra sabato e domenica, a Ardesio, in Valle Soriana. Una Citroen C3 condotta da una 18enne si è letteralmente ribaltata mentre percorreva la sp 49. Fortunatamente la ragazza non è rimasta ferita in modo grave: è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo. LA PRIMA VITTI MA ADRIAN GEORGHE COSTEA OPERAIO ROMENO DI 33 ANNI GENITORE DI TRÉ BAMBINI DOPPIA TRAGEDIA Sopra, l'incidente di Osio Sotto; a destra, la vettura accartocciata di Bolgare (De Pascale) -tit_org- Week-end di sangue Perdono la vita due automobilisti padri di famiglia - Week-end di sangue sulle strade Perdono la vita due padri di famiglia

OSPITALETTO VENTI GRUPPI DA TUTTA LA PROVINCIA. SIMULATA PURE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini

[Milla Prandelli]

OSPITALETTO VENTI GRUPPI DA TUTTA LA PROVINCIA SIMULATA PURE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini - OSPITAInTO (Braciaci - OLTRE 400 volontari da più di 20 gruppi di Protezione Civile della Provincia di Brescia questo fine settimana hanno animato Vita da Campo, organizzata dal Gruppo Comunale di Ospitaletto, che ha regalato due giorni da volontari a 135 bambini della scuola primaria del paese. A rendere possibile l'evento sono stati il sostegno dell'Associazione Comuni Bresciani, del Comune, della Provincia di Brescia, delle Unità Cinofile Italiane da Soccorso edell'Assessorato Regionale alla Protezione Civile rappresentato da Simona Bordonali, che sabato ha voluto salutare grandi e bambini in compagnia del sindaco Giovanni Battista Samico, della rappresentanza di Acb e di un funzionario della provincia. Sabato abbiamo cominciato con l'evacuazione dell'intero plesso scolastico - spiega il coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile, Stefano Bonafede - facendo così provare a circa 500 bambini cosa significa dovere abbandonare le classi per un'emergenza come per esempio un'esplosione o un terremoto. Poi 135 di loro hanno vestito le maglie del nostro Gruppo e con noi sono rimasti fino a ieri nel parco Baden Powell, dove abbiamo allestito il campo base. I volontari in erba si sono misurati con prove fisiche degne di giovani soldati, grazie al "campo di addestramento" offerto dall'azienda Sicurlive di Passirano. Ma si sono anche cimentati con l'orientamento, hanno scoperto che cosa è il rischio idrogeologico e come comportarsi in caso di sisma. NON solo - ha aggiunto Davide Salvi, caposquadra a Ospitaletto e membro del Centro Corrdinamento Volontari - perché si sono misurati con l'arrivo della colonna mobile e con la vita in tenda e in mensa. Non sono mancati i giochi, come la grande caccia al tesoro. Direi che è andata veramente bene - ha commentato il sindaco Sarnico, sempre presente ai lavori - crescere i bimbi con la consapevolezza dell'importanza del volontariato e anche della prevenzione è per noi di fondamentale importanza. Milla Prandelli -tit_org-

Rogo improvviso distrugge escavatore L'ombra del dolo su un cantiere = Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere

[Susanna Zambon]

A Rogo improvviso distrugge escavatoreombra del dolo su un cantiere ZAMBÓN A pagina 7 L'ALLARME È STATO DATO NELLA NOTTE DA ALCUNI CORSISTI Rogo distrugge un escavatore L'ombra del dolo sul cantiere di SUSANNA ZAMBÓN - LOVERO - INQUIETANTE episodio nella notte tra sabato e domenica a Lovero. I Vigili del fuoco del distaccamento di Tirano sono intervenuti nel terreno accanto al campo sportivo del paese per spegnere le fiamme che hanno completamente distrutto un escavatore di proprietà della ditta Edilerre, con sede a Mazzo di Valtellina. A lanciare l'allarme sono stati i componenti del coro di Lovero, che sabato sera si erano incontrati per le consuete prove nei locali della parrocchia. Quando sono usciti e sono passati davanti al campo sportivo hanno visto il mezzo in fiamme e hanno subito allertato i pompieri che, presto intervenuti, hanno domato il rogo che, nel frattempo, aveva distrutto l'escavatore. SUL POSTO sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Tirano, che ora indagano sull'accaduto. L'ipotesi più accreditata al momento è quella di un incendio di origine dolosa, e in paese ieri mattina in molti ne parlavano, inquietati dal grave episodio. E c'è chi è convinto che si tratti di un evidente atto intimidatorio nei confronti del proprietario del terreno, residente a Mazzo di Valtellina, che nelle scorse settimane aveva commissionato alla ditta Betonvaltellina di Tiranorealizzazione di un terrapieno. LAVORI che pare potrebbero non andare giù a qualcuno (forse ad un cittadino di Lovero?), magari infastidito dalla rea lizzazione del terrapieno e che ha deciso, così, di lanciare un éclatante quanto inquietante messaggio dando il mezzo, lasciato nel terreno per il week-end in attesa di riprendere i lavori lunedì, alle fiamme. Al momento però la ricostruzione dell'accaduto non appare semplice: nessuno, infatti, sembra aver visto niente di sospetto, e nella zona non ci sono telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver ripreso l'incendiario nell'atto di appiccare l'incendio. I carabinieri hanno comunque già sentito il proprietario del terreno, che potrebbe avere dato informazioni utili ad identificare l'autore del grave gesto. I LAVORI IL MEZZO MECCANICO ERA IN ZONA PER REALIZZARE UN TERRAPIENO LE INDAGINI SONO STATE SUBITO AWIATE DAI CARABINIERI DI TIRANO NON CI SONO TELECAMERE INCENDIO La ruspa danneggiata -tit_org- Rogo improvviso distrugge escavatoreombra del dolo su un cantiere - Rogo distrugge un escavatoreombra del dolo sul cantiere

È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione

Bormio

[Redazione]

È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione Bormio LA collaborazione premia: la Stazione di Bormio del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), la Guardia di Finanza, i carabinieri, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, gli alpini e i tecnici comunali sono stati impegnati in una esercitazione di emergenza frana, indetta dalla Protezione civile sul territorio. Sono stati simulati diversi scenari riguardanti la tipologia di emergenza connessa al rischio idrogeologico, ciascuno differenziato in base all'ambito specifico di competenza. -tit_org- È caduta una maxi-frana Ma stavolta è un'esercitazione

OSPITALETTO VENTI GRUPPI DA TUTTA LA PROVINCIA. SIMULATA PURE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini*[Milla Prandelli]*

OSPITALETTO VENTI GRUPPI DA TUTTA LA PROVINCIA SIMULATA PURE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
Vita da campo, 400 volontari tutti per i bambini - OSPITALETTO (Brescia) - OLTRE 400 volontari da più di 20 gruppi di Protezione Civile della Provincia di Brescia questa fine settimana hanno animato Vita da Campo, organizzata dal Gruppo Comunale di Ospitaletto, che ha regalato due giorni da volontari a 135 bambini della scuola primaria del paese. A rendere possibile l'evento sono stati il sostegno dell'Associazione Comuni Bresciani, del Comune, della Provincia di Brescia, delle Unità Cinofile Italiane di Soccorso e dell'Assessorato Regionale alla Protezione Civile rappresentato da Simona Bordonali, che sabato ha voluto salutare grandi e bambini in compagnia del sindaco Giovanni Battista Samico, della rappresentanza di Acb e di un funzionario della provincia. Sabato abbiamo cominciato con l'evacuazione dell'intero plesso scolastico - spiega il coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile, Stefano Bonafede - facendo così provare a circa 500 bambini cosa significa dovere abbandonare le classi per un'emergenza come per esempio un'esplosione o un terremoto. Poi 135 di loro hanno vestito le maglie del nostro Gruppo e con noi sono rimasti fino a ieri nel parco Baden Powell, dove abbiamo allestito il campo base. I volontari in erba si sono misurati con prove fisiche degne di giovani soldati, grazie al "campo di addestramento" offerto dall'azienda Sicurlive di Passirano. Ma si sono anche cimentati con l'orientamento, hanno scoperto che cosa è il rischio idrogeologico e come comportarsi in caso di sisma. NON solo - ha aggiunto Davide Salvi, caposquadra a Ospitaletto e membro del Centro Coordinamento Volontari - perché si sono misurati con l'arrivo della colonna mobile e con la vita in tenda e in mensa. Non sono mancati i giochi, come la grande caccia al tesoro. Direi che è andata veramente bene - ha commentato il sindaco Samico, sempre presente ai lavori - crescere i bimbi con la consapevolezza dell'importanza del volontariato e anche della prevenzione è per noi di fondamentale importanza.

Milla Prandelli -tit_org-

fiume veneto

Fondi per Amatrice Il sindaco consegna i 17.426 euro raccolti

? FIUME VENETO

[M.p.]

FIUME VENETO Fondi per Amatrice È sindaco consegna i 17.426 euro raccolti Il sindaco di Fiume Veneto Christian Vaccher, accompagnato da una rappresentanza della locale squadra di Protezione civile, ha consegnato al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, i 17.426 euro raccolti dalla comunità di Fiume Veneto a favore della popolazione del comune laziale colpita dal terremoto. La somma è il frutto di una cena organizzata da diverse associazioni fiumane, alla quale avevano partecipato 800 persone, e di alcune donazioni di cittadini. Va detto che, pochi giorni dopo il sisma, anche due volontari della Protezione civile di Fiume Veneto, Vanessa Vetu e Alessandro Amoldi, si erano recati ad Amatrice per partecipare alle operazioni di soccorso realizzate all'interno del Campo Friuli. Pirozzi ha ringraziato la comunità fiumana per la sensibilità dimostrata nei confronti del territorio dove più evidente e drammatico è stato il terremoto. Abbiamo trovato una situazione molto difficile spiega Vaccher -, di certo non favorita dal rigido inverno con cui ha dovuto fare i conti Amatrice. In futuro, se ci saranno le possibilità, penseremo a nuove azioni di sostegno a una popolazione che ha perso 300 persone a causa del sisma. Una tragedia ancora oggi evidente quando si attraversa il paese, ridotto a un cumulo di macerie. La somma raccolta da Fiume Veneto contribuirà alla costruzione del centro giovanile. (m.p.) -tit_org-

La fiera ornitologica fa il pienone

Spilimbergo, oltre mille visitatori alla 46 edizione della mostra-mercato

[Guglielmo Zisa]

Spilimbergo, oltre mille visitatori alla 46a edizione della mostra-mercato di Guglielmo Zisa SPILIMBERGO Con l'apertura dei cancelli del campo sportivo Giacomello alle 5 si è ripetuto ieri il tradizionale appuntamento con la mostra ornitologica di Spilimbergo, 46esima edizione. Una manifestazione che, visto il numero dei visitatori, oltre un migliaio, ha ripagato con gli interessi gli organizzatori: il Comitato fiera ornitologica Ado Bettini, l'Unione sportiva Spilimbergo, la Riserva di caccia e il raggruppamento Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale sagre e fiere venatorie. Un programma particolarmente ricco. Oltre alla mostra degli uccelli da richiamo, alla mostra-mercato degli animali da cortile (a ranghi ridotti per motivi legati all'influenza aviaria), all'esposizione-mercato di fiori e piante ed alla passeggiata "Spilimbergo a 4 zampe", va segnalata un'apprezzata dimostrazione di unità cinofile da soccorso, a cura dell'associazione Amatori cani di utilità di Pinzano collaborazione con il gruppo comunale di protezione civile, con "guest star" Greta, pastore belga Malinois. Greta, assieme al suo conduttore, il vigile del fuoco Sabino De Francesco, è assunta agli onori della cronaca per essere stata protagonista nell'agosto dello scorso anno di un salvataggio che ha commosso l'Italia, quello della piccola Giorgia, rimasta 16 ore sotto le macerie della sua casa a Pescara del Tronto, devastata dal terremoto. In tarda mattinata le premiazioni. A fare gli onori di casa il presidente dell'Unione sportiva Rudi Bremer. Presenti, oltre al sindaco Renzo Francesconi, i consiglieri regionale Armando Zecchinon e Mará Piccin e il presidente della sezione regionale dell'Associazione fiere venatorie, Walter Moretti. Per la categoria tordo sassello primo premio a Guido Viol, per il tordo a Mariano Signor, per il merlo a Guerrino Rossi. A Diño Morandini il primo premio nella categoria allodola, Franco Costantini è il vincitore per le categorie fringuello e tordina, Mario Marangon per la peppola, Stefano Densa per il cardellino, Denis Bozzato per il lucherino. Primo premio a Odino Macoratti per il gruppo canarini e per il gruppo silvani, a Yassine Meziane per il gruppo psitacidi, a Massimo Pellegrin per il gruppo esotici, al Mini Zoo per il gruppo pappagallini, ad Adone Ferrari per gli ibridi. Alla gara ornitologica hanno partecipato anche gli animali da cortile, tutti di espositori locali, Per il gruppo colombi e per l'animale strano il primo premio è andato a Manuel Saakyan. En plein di Renato Pagnutti nelle categorie conigli, galliformi, tacchini-pavoni e acquatici e per il gruppo più numeroso di animali da cortile. Vincitore per il gruppo fagiani Roberto Trombetta. Ai vincitori premi in denaro e omaggi offerti dall'organizzazione e dagli sponsor. Uno scorcio della fiera e, a destra, il cane Gréta (Foto dal post Facebook di GinoTrevisan) -tit_org-

In aula il bilancio consuntivo a Ronchi: avanzo di 8 milioni di euro

[Lu.pe.]

In aula il bilancio consuntivo a Ronchi: avanzo di 8 milioni di euro. Si torna in aula. È stato convocato per mercoledì, alle 18.30, il consiglio comunale di Ronchi dei Legionari. All'ordine del giorno due punti importanti. Si tratta, in primis, dell'approvazione del conto consuntivo del 2016. Un documento che, come per il preventivo 2017, è stato elaborato a tempo record, segno positivo e di prospettiva, proprio perché la macchina comunale funziona a pieno ritmo. Come ha illustrato nei giorni scorsi l'assessore alle Finanze, Paola Conte, il bilancio presenta un avanzo di amministrazione di 8 milioni 142.900 euro. Di questi un milione e 68.418 euro vengono accantonati come da disposizioni legislative, un milione 259.428 sono vincolati, mentre la parte dedicata agli investimenti è di 2 milioni 67.428 euro. Rimangono così a disposizione della municipalità ronchese 3 milioni e 747.44 euro che, però, non possono essere spesi. Ci vogliono, infatti, spazi finanziari che, in parte, sono già stati concessi dal governo, mentre ora si aspetta il via libera anche dalla Regione. In aula anche l'aggiornamento del piano di emergenza di Protezione civile. Ronchi dei Legionari è una cittadina dove non ci sono gravi pericoli. Non ci sono rischi sismici (il Comune è in area 3 a basso rischio), ma ci sono rischi idrogeologici, meteorologici e idraulici, e in effetti sono frequenti gli allagamenti, non gravi, di cantine, strade e locali sotto il livello stradale. C'è poi il rischio di incendi boschivi. Sarà quindi il capogruppo di "Insieme per Ronchi", Giancarlo Furlan, a presentare un ordine del giorno sul grave problema della ludopatia. La questione torna in aula dopo che il Movimento 5 Stelle aveva presentato una mozione sullo stesso argomento. Era stata ritirata con la "promessa" di tornarci, dopo aver verificato quelle che sono le competenze comunali e dopo aver trovato un accordo. Che, evidentemente, è stato trovato, (lu.pe.) -tit_org-

Emergenza migranti Migliaia sbarcati in un giorno

[Redazione]

SOLO IERI Le imbarcazioni sono giunte a Messina e Reggio Calabria; a bordo anche minori e donne nein Domenica di sbarchi per la penisola: sono due le navi giunte ieri sulle coste italiane, a distanza di poche ore l'una dall'altra. La nave Canarias, che portava a bordo circa 650 migranti messi in salvo nei giorni scorsi durante diverse operazioni di soccorso, è arrivata ieri mattina al molo Marconi, nella città di Messina. Sulla nave erano presenti cittadini di varia nazionalità - quasi tutti provenienti dai paesi dell'Africa sub-sahariana - e tra questi c'erano sei donne in gravidanza e alcuni bambini molto piccoli. Sempre ieri mattina, nel porto di Reggio Calabria è giunta la nave Aquarius, che trasportava 731 migranti: anche tra questi figuravano moltissimi minori e circa una quindicina di donne incinte. I migranti erano stati soccorsi da Sos Mediterranee con l'aiuto di Medici senza frontiere, e, come nel caso dei superstiti sbarcati a Messina, tutti erano stati messi in salvo grazie a diverse operazioni congiunte. Non possiamo più aspettare. L'indagine del Senato (sulle Ong, ndr) si sta per concludere e ci auguriamo che anche le procure facciano il loro lavoro in tempi rapidi. Ma nel frattempo non possiamo farci invadere. Il governo italiano deve dire basta oggi stesso a questi sbarchi. Deve dare precisi ordini affinché le navi delle sedicenti Ong non arrivino ai nostri porti è stato il commento del senatore di Forza Italia Maurizio Garparri. Mentre quasi 1400 migranti venivano messi in salvo dai pericoli del mare, un altro si toglieva la vita: nella mattinata di ieri, infatti, un cittadino extracomunitario - forse proveniente dall'Africa centrale - si è suicidato alla Stazione Centrale di Milano, impiccandosi con una corda attaccata ad uno dei pali ferroviari della massicciata. Nonostante l'intervento dei carabinieri, dei vigili del fuoco e del 118, quando l'uomo è stato soccorso era già in condizioni gravissime: dopo essere stato trasportato all'ospedale Niguarda, l'uomo è deceduto intorno alle 12:50. Non avendo documenti con sé, l'identità della vittima non è stata ancora accertata. Il Comune di Milano ha espresso cordoglio per quanto accaduto: L'Amministrazione ritiene indispensabile insistere, ancora più di prima, a sostegno delle buone pratiche di accoglienza e integrazione. issssassllissansì - tit_org-

TUTTE LE SIGLE PRONTE ALLA MOBILITAZIONE

Vigili del fuoco in piazza il 17 maggio

I sindacati bocciano la convenzione con la Regione sugli incendi

[E.ros.]

TUTTE LE SIGLE PRONTE ALLA MOBILITAZIONE I sindacati bocciano la convenzione con la Regione sugli incendi L'ETÀ media cresciuta di 7 anni dal 2002, l'organico che rimane sotto di 119 unità e le competenze che aumentano, con la soppressione (dal gennaio di quest'anno) del corpo forestale. I vigili del fuoco genovesi hanno parecchie ragioni per protestare e a queste si aggiunge il fatto che la nuova convenzione con la Regione, in gestazione da mesi, non li soddisfa economicamente (si parla di 600mila euro per coprire l'apertura della sala operativa di protezione civile h24 e l'attività di anti-incendio boschivo). Per questo le organizzazioni sindacali dei pompieri genovesi hanno annunciato un corteo e una manifestazione per il prossimo 17 maggio. I vigili del fuoco in Liguria devono fare i conti con un organico di un effettivo ogni 14mila abitanti, mentre negli altri paesi europei il rapporto è di uno a mille, denunciano le sigle sindacali. Saremo tutti in piazza, Usb, Cgil, Cisl, Uil, Confsap e Conapo per ribadire che la situazione sta implodendo - spiega Stefano Giordano, della Usb - oggi tutti hanno preso coscienza che i pompieri liguri sono in ginocchio. Ma l'elemento debole, alla fine, è sempre il cittadino. E. ROS. -tit_org-

Nell'ex caserma dell'Aeronautica a Castello d'Annone Nell'Astigiano il secondo centro della Regione dopo Settimo Torinese

Ultimi lavori per l'hub astigiano dei profughi = Ultimi lavori per l'hub dei profughi

Gli ospiti imbianchini insieme ai volontari Cri Castello d'Annone, gli ospiti al lavoro come imbianchini accanto ai volontari della Cri

[Selma Maurizio Chiosso Sala]

Nei l'ex caserma dell'Aeronautica a Castello d'Annone Ultimi lavori per l'hub astigiano dei profughi Gli ospiti imbianchini insieme ai volontari Cri i l'hub per i profughi di Castello d'Annone è in dirittura d'arrivo. Nell'ex caserma dell'aeronautica militare verranno accolti per un periodo limitato, i profughi in attesa di essere destinati ad altre località. I volontari della Croce Rossa stanno tinteggiando la struttura, con l'aiuto di alcuni profughi già residenti in paese. Chiosso e Sala A PAGINA 40 Nell'Astigiano il secondo centro della Regione dopo Settimo Torinese Ultimi lavori per l'hub dei profughi Castello d'Annone, gli ospiti al lavoro come imbianchini accanto ai volontari della SELMA CHIOSSO 6 MAURIZIO SALA CASTELLO D'ANNONE (ASTI) La seconda Settimo, centro per l'accoglienza primaria di profughi e richiedenti asilo, è in dirittura d'arrivo. L'ex caserma di Castello d'Annone in provincia di Asti, che fu sede del 111 deposito dove erano custodite le bombe per l'aeronautica militare, ha cambiato pelle e funzione. Sarà il secondo hub del Piemonte, dopo quello di Settimo Torinese: qui verranno accolti per un periodo limitato, i profughi in attesa di essere destinati ad altre località. Sorge fuori dal paese, lungo la strada che conduce ad Alessandria. Castello d'Annone è uno dei paesi più multietnici della provincia di Asti: sono 200, su meno di 2000 abitanti, gli stranieri di 25 nazionalità già residenti e integrati. Per ora apparentemente è tutto tranquillo, il fatto che l'ex caserma sia localizzata lungo l'ex statale e che possa ospitare al massimo una ottantina di persone alla volta sembra non preoccupare troppo i residenti. Non ci sono contestazioni ma solo bisbigli di chi ancora non vuole apparire. Quello che è certo è che il numero dei richiedenti asilo è destinato a salire e arrivare almeno a 130. Da un paio d'anni, infatti, nel paese annonese sono operative alcune strutture gestite da una cooperativa di Aosta che ospitano una cinquantina di richiedenti asilo. Ed è dei giorni scorsi la sigla del protocollo d'intesa tra cooperativa e Comune che apre alla possibilità di impiegare interventi sociali e di pubblica utilità alcuni degli ospiti che presteranno lavoro in modo volontario. Intanto i volontari della Croce rossa che gestiranno la seconda Settimo da due mesi lavorano. Hanno passato domeniche intere a tinteggiare e sistemare la struttura. Ma non da soli. Grazie ad una felice intuizione del presidente provinciale Stefano Robino, a dare il bianco e lucidare piastrelle ci sono già alcuni profughi. Sono contenti, dicono che lavorano per i loro fratelli che arriveranno, spiegano dalla Cri. I lavoratori, che affiancano i volontari sono alcuni dei richiedenti asilo che la Cri di Asti ospita nella tendopoli (che sarà smantellata) allestita nella sede astigiana. Il trasloco Il trasloco della Croce rossa è già iniziato. Ad Asti resteranno la centrale operativa per il soccorso 118, le emergenze, le ambulanze. Negli spazi immensi dell'ex caserma dell'aeronautica sorgerà invece la cittadella della Croce rossa. Non solo accoglienza ma anche servizi. Qui la Cri ha già collocato la rete di distribuzione alimenti alle persone bisognose di Asti e i mezzi della Protezione civile. Troverà casa anche la Cri annonese. Per la piena operatività sono ancora necessarie opere di adeguamento alla viabilità. Presto aprirà il cantiere della Provincia che prevede la sistemazione della banchina lungo l'ex statale 10, tra l'abitato e l'ex sito militare, con tubazione per la raccolta delle acque. La regia della prefettura Tutti i lavori sono stati fatti con la regia della Prefettura. Sono iniziati circa due anni fa e sistemate le questioni burocratiche il primo grosso problema che si è presentato è stata la rimozione dell'amianto. Adesso praticamente è tutto pronto. 11 progetto è una idea che è diventata azione Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo lavorato tutti insieme Stefano Robino Presidente provinciale Croce rossa di Asti L'ex caserma dell'aeronau

tica di Castello d'Annone che diventa hub -tit_org- Ultimi lavori per l'hub astigiano dei profughi - Ultimi lavori per l'hub dei profughi

Intervista a Stefano Robino - Il più è stato fatto grazie anche ai nostri ragazzi ospitati ad Asti

[Nn]

Il più è stato fatto grazie anche ai nostri ragazzi ospitati ad Asti domande a Stefano Robino presidente Cri Presidente in quale clima avete lavorato a Castello d'Annone? Ci sono stati problemi? Qualcuno degli abitanti è venuto a vedere cosa facevate? No. Nessun problema. La base è chiusa e fuori dal paese. "Insieme" è stata la parola d'ordine. Con il sindaco abbiamo condiviso passo dopo passo lavori e strategie. Come sarà strutturato l'hub? La procedura è quella che viene applicata a Settimo. I richiedenti asilo verranno assistiti, accuditi e accolti ma saranno in transito e non residenti. Si fermeranno il tempo necessario perché venga stabilita la loro futura destinazione. Gli spazi sono estesi oltre ai locali destinati all'accoglienza cosa ci sarà nell'ex caserma? E quando sarà inaugurata la seconda Settimo? Sarà la Cittadella della Croce rossa perché ospiterà anche altri servizi soprattutto quelli legati alla Protezione civile e al sociale. I lavori sono in dritture d'arrivo e ne siamo orgogliosi. Quando tutto sarà ultimato e pensiamo davvero in poco tempo comunicheremo "il fine lavori" alla Prefettura di Asti. Dopo le opportune verifiche sarà il prefetto a decidere quando aprire i battenti dell'hub. Il più è stato fatto grazie anche all'impegno dei "nostri ragazzi" della tendopoli di Asti. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI! -tit_org-

Il festival della tv F B A C BA FF

Satira, scuola, cibo Le star di Dogliani = "La satira denuncia i mali dell'Italia prima dei magistrati"

D A D BA D AB CF FD F B

[Cristina Zaira Borgogno Mureddu]

Il festival della tv Satira^ scuola, cibo Le star di Dogliani Noi siciliani siamo precursori. Dopo il pilone crollato della Palermo-Catania abbiamo visto che il fenomeno si diffonde anche qui. Così il duo comico Ficarra & Picone ha commentato ieri dal palco di Dogliani il crollo del cavalcavia di Fossano. È stata la satira a chiudere ieri l'edizione 2017 del Festival della tv e dei nuovi media, che nell'ultima giornata ha parlato di scuola (con la ministra Fedeli intervistata da Lilli Gruber), del futuro dell'euro e delle fake news in tema di alimentazione. La sesta edizione del festival ha superato le aspettative. Sono stati oltre quarantamila i visitatori nelle quattro giornate, che hanno visto oltre cento incontri con il pubblico. Grande partecipazione anche sabato nonostante l'inclemenza del tempo. Borgogno e Mureddu A PAGINA 41 comici siciliani chiudono la kermesse "La satira denuncia i mali dell'Italia prima dei magistrati" Ficarra e Picone scatenati sul palco a Dogliani CRISTINA BORGOGNO % ZAIRA MUREDDU DOGLIANI (CUNEO) Prima di salire in scena è stato un bagno di folla quello di ieri a Dogliani per Ficarra e Picone, mattatori dell'ultima giornata del Festival della tv e dei nuovi media. Sul palco di piazza Umberto I, ma applauditi da una doppia platea che ha assistito allo show davanti al maxischermo sul piazzale della chiesa, i due comici siciliani hanno chiuso tra le risate la sesta edizione della rassegna. Moderati - non senza fatica - dal caporedattore de L'Espresso Lirio Abbate, graffianti con le battute sulla politica, da Renzi alla legge sulla legittima difesa - gli italiani sono già armati del voto e guarda che casini fanno ha detto Salvo Ficarra -, i conduttori di Striscia la notizia hanno parlato a lungo dell'esperienza al telegiornale satirico, tra denunce e inchieste che mostrano il peggio dell'Italia. Il ponte crollato a Fossano Ancora oggi ci stupiamo - ha spiegato il più pacato Valentinò Picone -, ma per almeno due volte la settimana ci occupiamo di opere incompiute che, se fossero casi giudiziari, avrebbero già un corpo del reato e un colpevole. Incalzato da Ficarra, aggiornato sulle ultime notizie in arrivo sul crollo di un viadotto a Fossano: Noi siciliani siamo precursori. Dopo il pilone crollato della Palermo-Catania abbiamo visto che il fenomeno si diffonde anche qui. Tv, ma anche cinema con l'ultimo film L'ora legale che fa ridere come i precedenti, ma anche riflettere su civiltà e malcostume, in un momento particolare come quello delle elezioni per la scelta del nuovo sindaco in un piccolo paese della Sicilia. Il rispetto delle regole Abbiamo ancora tanto da fare in Italia per arrivare al rispetto delle regole e tutti possiamo contribuire, a partire da come parcheggiamo la nostra automobile. E proprio con il primo cittadino di Dogliani, Franco Paruzzo, seduto in prima fila, i due comici hanno messo in scena un simpatico siparietto. Dawero non ha promesso il mare in campagna elettorale? E qui dove andate a fare il bagno? Pensi almeno a un condizionatore per questo padiglione hanno scherzato sulla temperatura di una giornata finalmente baciata dal sole di maggio. Ci penserò ha risposto Paruzzo. La sesta edizione del festival ha superato le aspettative. Sono stati oltre quarantamila i visitatori nelle quattro giornate. Grande partecipazione anche sabato nonostante la pioggia, quasi temporalesca. A fare da richiamo il ricco palinsesto, sessanta incontri e cento ospiti, alcuni dei quali dalla piazza doglianese hanno preso posizioni importanti, come Fazio contro l'ingerenza della politica in Rai. Per quattro giorni il paese è stato sotto i riflettori Rai, Sky e La7. Per garantire sicurezza in paese sono stati organizzati 181 tumidi Protezione civile, con gruppi dei 14 paesi vicini e i volontari alpini, carabinieri e bersaglieri in congedo. Dietro le quinte Federica Ivlariani e Simona Arpellino, menti del festival dalla prima edizione, e una squadra di giovani volontari addetti all'accoglienza degli ospiti Vprtté l'arrivo alla pa

rte Q.-tit_org- Satira, scuola, cibo Le star di Dogliani - "La satira denuncia i mali dell'Italia prima dei magistrati"

In valle Gesso

Profughi aiutano a curare il territorio*[Redazione]*

In Profaghi aiutano a curare il territorio A fine aprile si sono offerti per la pulizia dei canali irrigui di Valdieri, il paese che li ospita. Poi hanno collaborato nelle operazioni di ripopolamento ittico del torrente Gesso e nei giorni scorsi sono stati impegnati in alcuni lavori di manutenzione in frazione Sant'Anna, dove hanno sradicato erba tra i sampietrini della gradinata che collega la circonvallazione con il centro della frazione. Sono i profughi della Cooperativa Immacolata. Venticinquetutto. La maggior parte si è detta fin da subito disponibile a dare il proprio contributo nei lavori di manutenzione del Comune della valle Gesso. Da settembre i ragazzi sono quindi impegnati in varie attività: dal volontariato alla Casa di riposo, alla pulizia delle strade con i cantonieri, un modo pratico per integrarsi con la popolazione locale. Il Comune ha firmato una convenzione con Prefettura e Cooperativa, riguardante appunto l'impiego dei profughilavori di utilità pubblica. Come ricompensa, visto che loro sono volontari, offriamo corsi di scacchi e corsi sul Codice della strada - spiegano in Comune -. Poiché molti di loro utilizzano la bici per spostarsi, è bene che conoscano segnaletica e norme. Ma anche un caffè o una pizza in compagnia. Il prossimo weekend, in collaborazione con la Protezione civile di Cuneo il Parco, i profughi saranno impegnati nella pulizia di un sentiero nel vallone dei Veschi, a Sant'Anna di Valdieri. [A. F.] Profughi a S. Anna di Valdieri -tit_org-

Zaia**Pieno appoggio alla naja civile***[F.d.m.]*

Gli alpini, per d  che rappresentano e ci  che fanno, in termini di servizio alla comunit , bisognerebbe inventarli se non ci fossero. Cos  ieri Luca Zaia, presidente della Regione ha confermato "il pieno appoggio" al la proposta di legge statale da parte del Consiglio regionale della naia civile, 608 mesi da dedicare alla solidariet  e ai servizi socialmente utili. Il Governo sta predisponendo i decreti attuativi di quanto prevede la riforma del Primo settore, ma   in forte ritardo. Gli alpini li aspettano per partire con 6 mila giovani da addestrare nella protezione civile ed in altre attivit , come la custodia dei sacrari, dei musei di guerra ma anche a dei cimiteri monumentali, (f.d.m.) -tit_org-

Colta da malore, escursionista in ospedale

[Redazione]

È terminata male l'escursionista per una donna di mezza età che, ieri mattina, aveva deciso di avventurarsi nel bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino per fare una camminata assieme ad un familiare. Un'escursione non particolarmente impervia, poco a nord del monumento delle Penne Mozze. fatto è avvenuto poco dopo le 10.40 di ieri mattina. Secondo quanto raccontato dai soccorritori, F.L. di 54 anni, residente nella zona, s'è sentita male lungo il sentiero non riuscendo più a proseguire la sua camminata. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e il personale di Treviso Emergenza che hanno raggiunto, non senza difficoltà, vista la zona impervia, la paziente fornendole le necessarie cure di primo soccorso. Il malore s'è rivelato piuttosto serio tanto che l'elicottero del 118 ha trasportato la donna all'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove è stata ricoverata per accertamenti. -tit_org-

- Trentino: trovato morto in un dirupo l'uomo scomparso ieri nei boschi sopra ad Aldeno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Trentino: trovato morto in un dirupo l'uomo scomparso ieri nei boschi sopra ad Aldeno. Il corpo è stato rinvenuto in località Brenzi, in una zona impervia fra i comuni di Aldeno e Pomarolo. A cura di Filomena Fotia. 7 maggio 2017 - 18:09 [escursionista-2]. È stato trovato morto in fondo ad un dirupo Renzo Gottardi, 65 anni, residente a Trento, scomparso da ieri nei boschi sopra ad Aldeno. Il corpo è stato rinvenuto in località Brenzi, in una zona impervia fra i comuni di Aldeno e Pomarolo. Le ricerche erano state avviate ieri sera da soccorso alpino e vigili del fuoco dopo l'allarme lanciato dal fratello dell'uomo. Gottardi, appassionato di montagna, era uscito di casa in tenuta da trekking per fare un'escursione. Poi la caduta, forse provocata da un malore.

Dal Trentino fondi per Nepal, il punto a due anni distanza - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 7 MAG - Il Nepal, il terremoto e la solidarietà sono protagonisti dell'incontro di oggi alle 18 a Trento nella sala convegni della Cooperazione. Saranno presentati i risultati della campagna di raccolta donazioni 'Fondo di solidarietà terremoto Nepal 2015', a cui hanno partecipato cittadini, enti, soggetti privati, associazioni economiche e del lavoro. In Trentino sono stati raccolti 245.088 euro, con cui sono stati realizzati 4 interventi di prima emergenza e 5 progetti di ricostruzione.

Sisma, scontro legale su provvisionali - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 7 MAG - "Il governo chiede indietro i risarcimenti alle famiglie delle vittime del terremoto dell'Aquila del 2009. Assurdo". Lo scrive su Facebook il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, ricordando che "in primo grado il processo aveva condannato tecnici e Stato a risarcire le vittime. Gli altri due gradi di giudizio hanno ribaltato la sentenza ed eliminato le richieste della parte civile. E' ora che Gentiloni intervenga e trovi una soluzione". Nel marzo 2015 arrivò dalla Protezione civile ad alcune famiglie la richiesta, con valore di messa in mora, di parte delle "provvisionali" decise con la condanna in primo grado della Commissione Grandi rischi. I legali risposero con analogha istanza, chiedendo anzi il risarcimento totale del danno (la provvisoria arriva al 40%). Nel frattempo alle famiglie sono arrivate anche dei solleciti. Ora la Presidenza del Consiglio si rivolge al Tribunale per recuperare le somme. Ad alcuni familiari sono arrivate le citazioni in giudizio, già fissate le udienze.